

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXV
n. 4

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO
SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

(Anno 2011)

*(Articolo 2, comma 6, del regolamento di cui al decreto
del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204)*

Presentata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

(PASSERA)

Trasmessa alla Presidenza il 5 giugno 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

1. IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	<i>Pag.</i>	5
1.1 Cenni storici	»	6
2. COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	»	14
3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE – FONTI NORMATIVE – ASPETTI INNOVATIVI	»	21
3.1 Provvedimenti di attuazione del D.P.R. 204/2006	»	24
4. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE	»	28
5. L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2011 ..	»	35
5.1 Attività consultiva	»	35
5.2 Attività svolta dal servizio tecnico centrale nel settore della qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione	»	51
5.3 Ulteriore attività del Consiglio Superiore in campo tecnico e normativo	»	63
5.4 L'attività delle Commissioni istituite presso il Consiglio Superiore ed altre attività svolte nel 2011	»	74

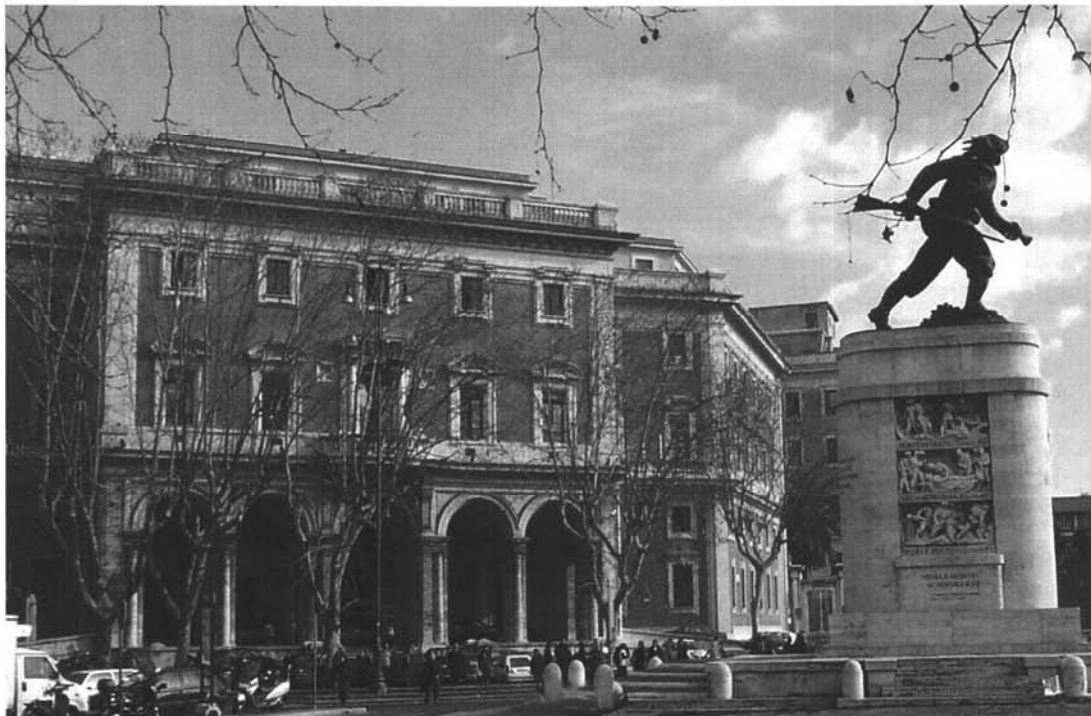
PAGINA BIANCA

1. IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, cui è garantita indipendenza di giudizio e di valutazione, nonché autonomia funzionale, organizzativa e tecnico-scientifica.

Nel 2006, in esito alle disposizioni della legge 5 marzo 1997, n.59, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 e della legge 11 febbraio 1994, n. 109, con il DPR 27 aprile 2006, n.204, si è provveduto al riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo e Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici.

La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici si trova presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Piazzale di Porta Pia – Roma.



*La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici
Roma - Piazzale di Porta Pia – Edificio sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

1.1 CENNI STORICI

L'origine del Consiglio superiore dei lavori pubblici va ricercata nella legislazione della Repubblica francese, nella quale, fin dal dicembre 1790, l'Assemblea costituente istituì una "*Assemblée di ponti e strade*" che, con decreto successivo del 25 agosto 1804, denominò "*Conseil général des ponts et chaussées*".

L'esempio fu seguito in Italia qualche anno dopo: il Regno di Napoli, con decreto 18 agosto 1807, creò un "*Consiglio permanente dei lavori pubblici*", che poi mutò la denominazione in "*Consiglio di ingegneri di acque e strade*", benché la competenza fosse più estesa.

Successivamente, furono istituite anche in altri stati italiani minori Assemblee che provvedevano alla trattazione di questioni di maggior rilievo: nel Lombardo Veneto venne costituita una "*Direzione Generale dei Lavori Pubblici*", composta da ispettori, che deliberavano collegialmente sui progetti dei vari rami speciali dei lavori pubblici; nel Granducato di Toscana nel 1786 fu istituito un Consiglio di ingegneri che nel 1849 assunse la denominazione di "*Consiglio d'arte*".

Tralasciando gli stati italiani minori e riferendoci al Regno Sabauda, i cui ordinamenti furono poi estesi al Regno d'Italia, subito dopo la Restaurazione, con "*regie patenti*" del 14 marzo 1816 fu istituito un "*Consiglio di ponti, acque, strade e selve*", che doveva riunirsi con cadenza annuale per esaminare il piano dei lavori da eseguire durante l'anno; con determinazione reale del 3 maggio successivo, fu attribuito un assetto organico alla "*Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*", con l'istituzione di un "*Congresso permanente*", più compiutamente disciplinato con regie patenti del 1825, con compiti consultivi sui progetti di opere pubbliche, presieduto dal direttore generale del genio civile e composto da ispettori.

Costituito con regie lettere patenti del 7 dicembre 1847 il Ministero dei lavori pubblici, agricoltura e commercio (da cui derivò poi il Ministero dei lavori pubblici, per effetto del RD 28 agosto 1848, n. 795), il suddetto Congresso passò a far parte del Ministero e la sua presidenza fu affidata al Ministro.

Con legge 20 novembre 1859, n. 3574, nel dare una organica disciplina alla materia delle opere pubbliche, il Congresso fu trasformato in “*Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, presieduto dal Ministro e composto dagli ispettori; il Consiglio poteva anche funzionare, per gli affari minori, in due distinte sezioni, con il compito principale del “*voto sui progetti*”.

Questa legge venne poi estesa al Regno d’Italia a mano a mano che questo si veniva formando. Con RD 6 giugno 1863 si stabilì che il Consiglio superiore, presieduto sempre dal Ministro, a seconda della natura ed importanza degli affari, dovesse deliberare collettivamente (in tal caso era denominato Consiglio Generale) o per Sezioni.

Successivamente, altre leggi si interessarono del Consiglio superiore dei lavori pubblici, senza alterarne sostanzialmente la struttura che mantenne il carattere di organismo precipuamente tecnico.

Una radicale trasformazione si ebbe per effetto del RD 31 dicembre 1922, n. 1809 che attribuì al Consiglio poteri decisionali oltre che consultivi, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Tuttavia, a causa delle problematiche innescate da tale modifica determinò, dopo pochi anni, furono ripristinate le competenze precedenti e quindi, con il R.D. 28 agosto 1924, n. 1395, la fisionomia del Consiglio superiore ritornò ad essere quasi esclusivamente quella di organo tecnico.

Si ebbero successivamente altre riforme che, però, riguardarono solo alcuni punti non essenziali, accentuando il carattere tecnico del Consesso e riducendo il numero dei suoi componenti.

Nella sua storia, che ha già celebrato i centocinquanta anni dall’istituzione, il Consiglio superiore ha emesso diverse centinaia di migliaia di pareri che hanno spaziato in tutto il vasto campo delle opere pubbliche, contribuendo nel contempo alla risoluzione di problemi di grande rilevanza tecnica attraverso una concreta azione di studio, consulenza e normazione.

Nel primo periodo, che ebbe inizio nel 1860 e che durò qualche decennio, il

Consiglio superiore svolse un importante ruolo di consulenza all'attività del Ministero dei lavori pubblici, quale artefice dei grandi lavori finalizzati all'unificazione del Paese.

Allora, l'attenzione fu rivolta a costruire le sedi di tutta la complessa amministrazione del nuovo Stato e, inoltre, alla risoluzione dei primi delicati problemi connessi con l'unificazione territoriale; problemi che riguardavano particolarmente al Nord la sistemazione di corsi d'acqua, la bonifica dei territori latitanti i grandi fiumi e la realizzazione di una rete ferroviaria, al Sud la costruzione di strade ordinarie e ferrate, di acquedotti, fognature, consolidamenti o trasferimenti di abitati, sistemazioni idraulico-forestali, etc.

In questo periodo il primo importante edificio pubblico sottoposto all'esame del Consiglio Superiore fu quello destinato al Ministero delle Finanze e alla Corte dei Conti, che rappresenta il primo grande complesso destinato ad uffici pubblici costruito dallo Stato dopo il compimento dell'Unità d'Italia.

Furono inoltre sottoposti all'esame e parere del Consiglio superiore i progetti di sistemazione del Ministero della Guerra (ora Difesa), del Policlinico di Roma, il Palazzo di Giustizia di Roma, il nuovo Palazzo per la Camera dei Deputati, la sede del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, l'attuale sede del Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero della Marina, il Ministero di Grazia e Giustizia, il Poligrafico dello Stato, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Industria e Commercio.

Contemporaneamente lo Stato unitario iniziava a dotarsi di strumenti di regolazione e controllo dello sviluppo urbanistico e dell'assetto del territorio.

Molto prima che con la legge n.1150 del 1942 venisse definito un quadro normativo organico nel settore della pianificazione territoriale, nell'Italia degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi del Novecento, venivano elaborati i primi Piani Regolatori comunali, concepiti prevalentemente come piani di "ampliamento" del tessuto urbano di città come Torino (1883), Firenze (1885), Roma (1883-1909), Lucca (1887), Brescia (1897), Modena (1909), ma in qualche caso anche, fin da allora, come

piani particolareggiati di ristrutturazione urbanistica, come a Mantova (1904) o a Savona (1908).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il proprio parere sui più importanti Piani Regolatori dell'epoca, contribuendo così a delineare le prime strategie organiche di pianificazione urbana, concepita come regolamentazione dei fenomeni di crescita ed espansione delle principali città storiche che, già nella fase precedente all'Unità d'Italia, costituivano una forte struttura territoriale policentrica.

Dopo il terremoto siculo – calabro del 1908, che distrusse Messina, fu particolarmente intensa l'attività del Consiglio superiore, estesa, oltre che ai Piani Regolatori ed all'esame dei progetti, alla disciplina di tutta la gestione dei lavori di ricostruzione.

In questo periodo il Consiglio superiore svolge un ruolo primario nella storia della costruzione moderna, cioè quello che si pone come alternativa concettuale e tecnologica alla tradizionale costruzione muraria.

Già negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento, il Consiglio guida la prima pionieristica sperimentazione del calcestruzzo armato, innescato dai brevetti francesi Hennebique e Monier, secondo un percorso originale nazionale che vede inizialmente l'uso del calcestruzzo armato in simbiosi con le strutture murarie.

E' il connubio tra intelaiatura in calcestruzzo armato e tamponature irrigidenti murarie quale criterio base per le strutture antisismiche dopo il tragico terremoto di Messina del 1908, cui fa seguito la prima normativa tecnica antisismica nazionale.

Anche nell'intenso programma di opere pubbliche diffuse in tutto il territorio nazionale, attuato nel periodo a cavallo delle due guerre mondiali, il Consiglio superiore svolge il suo ruolo di massimo organo di controllo tecnico non solo per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali dell'epoca ma anche per l'edilizia pubblica di "servizio", attraverso opere che costituiscono episodi significativi della storia nazionale oltre che della architettura "razionalista".

Nel periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale fino agli anni '60 il Consiglio superiore è impegnato nei programmi e nei progetti per la riparazione dei

danni di guerra.

Oltre agli interventi di emergenza, vengono studiati anche programmi di più ampio respiro che si concretizzano in Piani di ricostruzione.

In quel periodo, infatti, l'esigenza primaria, anche in campo urbanistico, è la riedificazione ed il risanamento del patrimonio edilizio ed infrastrutturale distrutto dagli eventi bellici: si susseguono quindi i Piani di ricostruzione, dal primo, emblematico Piano di Cassino (1945) al Piano di Napoli (1946), a quelli di Pescara, Pisa, Ravenna, Macerata, Modena, Cosenza, Genova, tutti elaborati tra il 1945 ed il 1950.

Nel complesso vengono risanati oltre 200 agglomerati urbani.

L'emergenza postbellica porta a ricostruire o riparare oltre cinque milioni di vani abitativi, a ripristinare oltre 30.000 km di strade, a sistemare o realizzare nuove arterie per circa 15.000 km ed a riparare tutte le opere marittime e fluviali danneggiate.

Nel periodo della ricostruzione va altresì ricordata l'attività svolta dal Consiglio in stretta intesa con l'Amministrazione delle Belle Arti per il restauro di importanti monumenti danneggiati o semidistrutti dalla guerra: tra i più significativi, anche per l'impegno richiesto, sono da segnalare l'Archiginnasio di Bologna, il forte Michelangelo a Civitavecchia, l'Ospedale Maggiore di Milano, il Tempio di Augusto a Pola, la Chiesa di S. Chiara a Napoli, il Palazzo dei Trecento a Treviso, la Badia di Montecassino, la Basilica Palladiana a Vicenza, S. Lorenzo a Roma, il Tempio Malatestiano a Rimini, e vari ponti, come il ponte Scaligero e il Ponte Pietra a Verona, il ponte Vecchio di Bassano, il ponte coperto sul Ticino a Pavia, il ponte di Santa Trinita a Firenze.

Sotto il profilo urbanistico, con l'emanazione della legge n. 1150 del 1942 è diventata allo stesso tempo costante l'attività del Consiglio superiore di esame e parere sui Piani Regolatori Generali dei Comuni, sui Piani intercomunali e sui Piani Territoriali di Coordinamento, i primi strumenti urbanistici che estendono al territorio regole di sviluppo delle nuove espansioni e di tutela dell'ambiente.

Nel settore dell'edilizia pubblica, negli anni '50 l'impegno più rilevante viene posto, peraltro, nella costruzione di nuovi edifici, tra i quali il Politecnico di Torino, la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna, le Cliniche universitarie di Roma, la Biblioteca Nazionale di Roma e quella di Torino, diverse sedi di Tribunali, tra i quali quelli di Roma (Piazzale Clodio), Napoli, Bari, attraverso concorsi di progettazione banditi su parere del Consiglio Superiore.

Oltre a ciò, il decennio 1950-1960 si caratterizza anche per l'avvio di ingenti programmi di realizzazione di opere a totale carico dello Stato o sovvenzionate, soprattutto nel settore abitativo (IACP, INCIS, INA Casa, Cooperative), con la costruzione di centinaia di migliaia di alloggi e la creazione dei cosiddetti «*quartieri coordinati*» di edilizia popolare, realizzati in 28 città italiane in base a criteri ed indirizzi espressi anche dal Consiglio superiore.

Dal 1953 in poi, anche i progetti di edilizia scolastica ed universitaria e delle opere igieniche di competenza degli Enti locali sono stati sottoposti al parere del Consiglio superiore, che nel 1952 ha portato da 5 a 6 il numero delle Sezioni e ha svolto altresì in modo sistematico, fino al decentramento delle competenze amministrative, l'attività di controllo sulla pianificazione territoriale: alla fine degli anni '50 su 315 Comuni obbligati alla predisposizione di un Piano Regolatore generale, 156 di essi hanno presentato al Consiglio il proprio P.R.G.; tra i principali vanno ricordati Torino, Genova, Bari, Bologna, Padova, Verona.

Per alcuni di questi Piani Regolatori le istruttorie vengono svolte di intesa con le Soprintendenze, come nei casi di Siena, Lucca, Brescia, Pavia, Pisa, Forlì, Viterbo, Perugia; in tali occasioni vengono elaborati principi-guida di notevole interesse per la salvaguardia ed il riassetto urbanistico di centri abitati di importanza storico-artistica o paesaggistica.

Un cenno a parte merita l'attenzione manifestata dal Consiglio per l'assetto urbanistico di Matera, dalla pianificazione dell'intero territorio materano, al risanamento dei rioni dei Sassi, alla costruzione dei nuovi quartieri popolari.

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, vanno segnalati in particolare il Piano intercomunale di Milano, con la formazione di un comprensorio esteso a 36 Comuni (1959); il Piano intercomunale di Torino, che oltre a questa città comprendeva 23 Comuni (1954) ed il Piano intercomunale di Roma (1958), esteso a 40 Comuni oltre la Capitale.

Anche in tali pareri, il Consiglio ha elaborato dei principi-guida ad integrazione delle disposizioni di legge, sottolineando ad esempio la necessità che i Piani concentrino lo studio soprattutto sui fattori di intercomunalità, lasciando maggiore libertà ai singoli Comuni nelle previsioni che interessano gli elementi non direttamente collegati con tali fattori.

Negli anni '60 l'azione di controllo ma anche di guida ed indirizzo del Consiglio superiore si esplica in particolare nei settori delle opere idrauliche, di bonifica e di sistemazione dei bacini fluviali (bacino del Po, dell'Arno, del Reno, ecc.) e nel settore delle opere marittime, con interventi di ampliamento ed ammodernamento rilevanti delle strutture nei Porti di Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Ravenna, Trieste, Palermo, Catania, Cagliari, Porto Torres, Civitavecchia ed altri minori.

Nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture l'attività del Consiglio, negli anni '60, si caratterizza in particolare per l'esame di grandi opere, tra le quali a Roma l'aeroporto di Fiumicino, lo Stadio olimpico, il Palazzo dello Sport, il Ponte sul Tevere a Tor di Quinto, il viadotto di Corso Francia, la Tangenziale, interventi che contribuiscono a conferire alla città un'immagine di moderna capitale europea.

Gli anni '70 sono caratterizzati da una progressiva perdita di competenze nel settore dell'urbanistica e di alcune tipologie di opere, come l'edilizia abitativa e quella scolastica. Rimane invece costante, ovvero si rafforza, l'attività del Consiglio superiore nel campo delle opere pubbliche, delle infrastrutture, delle opere marittime ed idrauliche, della sicurezza delle costruzioni, settore quest'ultimo in cui vengono emanate norme fondamentali quali la legge n. 1086 del 1971 e la legge n. 64 del 1974.

Dalla grande spinta propulsiva degli anni della ricostruzione e del boom economico, nei quali nel Paese è prevalente l'esigenza di soddisfare il bisogno

primario dell'abitazione e delle infrastrutture, con un'attenzione prevalente alla quantità rispetto alla qualità delle opere prodotte, negli anni '70 emerge in modo evidente una domanda diffusa di qualità dell'abitare, di sicurezza delle costruzioni, di standard urbanistici adeguati per tutti i cittadini: è del 1968 il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1444 che, anche, su impulso del Consiglio superiore, stabilisce per la prima volta l'obbligo di dotare i quartieri di attrezzature scolastiche, culturali, sanitarie, sociali in rapporto al numero degli abitanti.

Da quegli anni inizia a diffondersi anche un rinnovato interesse per il patrimonio storico-architettonico e per gli episodi anche minori di edilizia storica.

Al Consiglio superiore in questo periodo una particolare attenzione viene rivolta alle problematiche dei problemi statici e del restauro della Torre di Pisa, di cui, a seguito di un parere del Consiglio, viene decretata la chiusura e l'avvio della opera di consolidamento; l'intervento si conclude alla fine degli anni '90 e costituisce un modello esemplare in campo internazionale.

La fine del '900 è caratterizzata per il Consiglio superiore dell'attività di esame di alcuni progetti di particolare significato sotto il profilo sia funzionale che semantico, che possono rappresentare emblematicamente il passaggio tra il vecchio ed il nuovo secolo: il Ponte sullo Stretto di Messina, il MOSE a Venezia, la Variante di valico dell'Autostrada del Sole, le linee B1 e C della metropolitana di Roma, ma anche, a scala urbana, l'Auditorium ed il Museo del XXI Secolo (meglio noto come MAXXI) in via Guido Reni a Roma, l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, il Palahockey per i Giochi Olimpici Invernali di Torino del 2006, la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) di Milano e le infrastrutture strategiche e i grandi insediamenti produttivi previsti dalla "Legge Obiettivo".

Nel 2006 si è provveduto al riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo ed Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici, di cui si farà ampia menzione nella presente relazione annuale.

2. COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 127 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante "*Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato.

Il comma 1, del citato articolo 127 conferma la piena autonomia funzionale ed organizzativa, nonché l'indipendenza di giudizio e di valutazione del Consesso.

L'organizzazione del Consiglio superiore è caratterizzata da una struttura dipartimentale articolata in un Ufficio di Presidenza, a cui è preposto il Presidente generale nominato con DPR ai sensi dell'art.19 comma 3, del DLgs 165/01, e da cinque Sezioni alle quali sono preposti altrettanti Dirigenti di I fascia, nominati con DPCM ai sensi del comma 4, del richiamato art.19.

Nell'ambito del Consiglio superiore è inoltre incardinato il Servizio tecnico centrale, Organo che, alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore, cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali per la sicurezza delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale, la certificazione e la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione, nonché svolge le attività tecnico-scientifico, sia in ambito nazionale che in ambito europeo, ai fini dell'attuazione della Direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione.

Le competenze istituzionali del Consiglio superiore si esplicano attraverso le seguenti attività:

- *consultiva*, consistente essenzialmente nell'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da amministrazioni pubbliche centrali e locali;

- *normativa*, consistente nell'elaborazione ed aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- di *rappresentanza* presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- di *amministrazione attiva*, tramite il Servizio tecnico Centrale, nei settori:
 - o di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio della marcatura CE dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito essenziale n.1 "resistenza meccanica e stabilità";
 - o di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio di Benestare tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al predetto requisito essenziale n.1 "resistenza meccanica e stabilità";
 - o di *abilitazione* di Organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi della citata Direttiva 89/106/CEE;
 - o di *abilitazione* dei laboratori di prove materiali ed ai laboratori di prove geotecniche;
 - o di *qualificazione* di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni;
 - o di *qualificazione* della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno;
 - o di *qualificazione* della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
 - o di *dichiarazione* dell'idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici predispone, altresì, *linee guida* e *studi tecnici* di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e finali. Al riguardo, negli ultimi anni, il Consiglio superiore ha predisposto e pubblicato i seguenti documenti:

- *Linee Guida sul calcestruzzo strutturale;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo ad alta resistenza;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato;*
- *Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali*
- *Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive;*
- *Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture di c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP.*
- *Linee guida per l'utilizzo di travi travi tralicciate in acciaio conglobate nel getto di calcestruzzo collaborante e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'impiego*
- *Linea guida per la certificazione dell'idoneità tecnica dei sistemi di precompressione a cavi post-tesi;*
- *Linee guida per sistemi costruttivi a pannelli portanti basati sull'impiego di blocchi cassero e calcestruzzo debolmente armato gettato in opera;*
- *Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo;*

L'attività consultiva del Consiglio si svolge nell'ambito delle adunanze dell'Assemblea generale e delle Sezioni; in un anno vengono svolte in media 12 adunanze di Assemblea generale ed oltre 60 adunanze di Sezione.

L'Assemblea generale è costituita dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti di Sezione, dal Segretario generale e dai Componenti di cui all'art. 3,

commi 3, 4 e 5, del DPR 27 aprile 2006, n.204, recante “*Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*”. Detti Componenti prendono parte alle sedute di Assemblea generale e delle Sezioni, nonché alle riunioni delle Commissioni relatrici degli affari sottoposti all’esame del Consiglio Superiore.

L’organico del Consiglio superiore, a seguito dell’entrata in vigore del DPR 3.12.2008, “*Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*” e del D.M. n. 167 del 29/04/2011, prevede, nelle more della riorganizzazione di tale Consesso, la presenza di sei dirigenti di livello dirigenziale generale, di cui uno ai sensi dell’art. 19 comma 3 del DLgs 165/2001 e diciannove dirigenti di seconda fascia.

La dotazione organica dei dirigenti di prima e seconda fascia, nonché del personale non dirigenziale, è ricompresa nell’ambito della dotazione organica complessiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art.11 del DPR 204/06).

Il personale non dirigenziale di varie qualifiche attualmente in servizio è costituito da 49 unità (40 assegnate al Consiglio superiore e 9 al Servizio tecnico centrale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Posizione economica	Segreteria generale e Sezioni	Servizio tecnico centrale	Totale
F5	1	–	1
F4	7	–	7
F3	12	3	15
F2	16	6	22
F1	4	–	4
TOTALE	40	9	49

Il personale in servizio rappresenta meno del 50% dell’organico previsto a regime – sulla base delle previsioni più recenti elaborate in occasione dei lavori preliminari all’emanazione del regolamento di riordino del Consiglio superiore.

La situazione di carenza di personale si è particolarmente e ulteriormente aggravata negli anni più recenti, a causa di numerosi trasferimenti/comandi e collocamenti a riposo di personale, che non hanno avuto le necessarie sostituzioni,

anche a causa delle recenti normative che prevedono il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego.

Purtuttavia tale situazione richiederebbe una specifica attenzione, tanto più che particolarmente critica risulta la situazione del Servizio tecnico centrale, la cui attività tecnica di istruttoria, qualificazione e certificazione è complessa e delicata, riguardando il controllo e la sicurezza delle costruzioni e dei prodotti all'uso impiegati (acciaio per cemento armato e cemento armato precompresso; legno; elementi strutturali prefabbricati di cemento armato o cemento armato precompresso; prodotti innovativi), attività per le quali, peraltro, sono necessarie figure professionali eminentemente tecniche (ingegneri), qualificate ed in possesso di conoscenze tecnico-scientifiche nelle materie di competenza del Servizio.

Nell'ambito del Consiglio Superiore dei lavori pubblici operano, inoltre, le seguenti Commissioni permanenti:

- Commissione di cui all'art.4 comma 2 del DLgs 264/2006, recante "*Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea*";
- Commissione di cui all'art. 8 del DM 28.10.2005 recante "*Sicurezza nelle gallerie ferroviarie*".

Presso il Consiglio superiore opera, altresì, la Delegazione italiana della *Commissione tecnica di sorveglianza italo-francese sul Lago di Moncenisio*, istituita a seguito del Trattato di Pace di Parigi del 10.2.1947 (cui venne data esecuzione con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 28.11.1947, n.1430), e ai sensi degli artt.9 e 12 della Convenzione italo-francese sul Moncenisio del 14.8.1960 (recepita con d.P.R. 5.7.1961, n.8261)¹.

¹ La diga del Moncenisio costituisce un caso rilevante per la sicurezza delle popolazioni e dei territori italiani a valle (da Susa fino a Torino). Lo sbarramento venne realizzato sul torrente Cenischia negli anni 1963-68, in territorio francese ma in versante alpino, ceduto dall'Italia alla Francia; la diga è inserita in un complesso di impianti per lo sfruttamento idroelettrico dell'Alta valle del fiume Arc e della valle del torrente Cenischia. Sulla base della citata Convenzione tra Italia e Francia del 14.8.1960, l'utilizzazione idroelettrica del serbatoio è congiunta italo-francese (ENEL - EDF). L'EDF utilizza le

Sotto la Presidenza Generale opera anche la Delegazione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione (A.I.P.C.N. o P.I.A.N.C.) con sede a Bruxelles. L'Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi.²

Alla Presidenza del Consiglio Superiore dei lavori pubblici è demandata la pubblicazione della rivista "Giornale del Genio Civile", rivista fondata nel 1859.

Il primo numero fu pubblicato a Torino per volontà del Ministro Menabrea, affinché ufficiali e funzionari potessero periodicamente consultare leggi, decreti e circolari, nonché seguire attraverso memorie studi e pareri la cosiddetta parte non ufficiale della rivista, affidata alla responsabilità del Consiglio superiore dei lavori pubblici e di decisiva importanza ai fini dell'aggiornamento ed approfondimento "di quanto la nostra tecnica ci offre nei più disparati campi".

Da allora la rivista rappresenta la memoria storica ed un patrimonio conoscitivo di altissimo valore e raccoglie decenni di pubblicazioni di studi dei più

acque derivate presso la Centrale di Villarodin, mentre l'ENEL utilizza le acque derivate presso la centrale di Venaus. La delegazione italiana della Commissione è coordinata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la relativa composizione è stata rinnovata recentemente con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 247 del 21.11.2008.

² Fondata nel 1885 a Bruxelles dove ha tuttora la sua sede, l'Associazione Internazionale di Navigazione (A.I.P.C.N. o P.I.A.N.C.) ha quale obiettivo la promozione dello sviluppo della navigazione marittima e interna incoraggiando il progresso tecnico nella pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dei porti e delle vie navigabili (con particolare attenzione ai problemi ambientali) sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Anche la pesca, la navigazione sportiva e da diporto sono oggetto degli studi dell'Associazione. La sua direzione, a livello internazionale, è assicurata dalla Assemblea Generale Annuale (AGA), formata dai delegati dei paesi membri. Ogni quattro anni si svolge il Congresso Internazionale: la sua prima edizione si tenne a Bruxelles nel 1885. Con cadenza quadrimestrale il PIANC pubblica un bollettino internazionale, che, con qualificati contributi tecnici, costituisce un ulteriore riferimento nella pratica professionale. L'Associazione pubblica altresì i rapporti finali dei Gruppi di lavoro internazionali istituiti su specialistici argomenti di settore.

L'insieme dei delegati governativi, dei soci individuali, studenti e dei soci collettivi di ogni Paese costituisce la Sezione Nazionale. Il Governo Italiano ha aderito al PIANC nel 1902. Alla Sezione Italiana (PIANC Italia) aderiscono circa 380 soci, ha sede presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a Roma e fa parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. E' presieduta dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Periodicamente la Sezione Italiana organizza seminari di aggiornamento professionale ed incontri tecnici. L'appuntamento "istituzionale", per i soci e non soci, sono le "Giornate Italiane di Ingegneria Costiera", Congresso che si organizza con cadenza biennale.

importanti ingegneri civili e di articoli tecnico-scientifici elaborati da prestigiosi studiosi e docenti.

La pubblicazione di questa rivista risulta, da alcuni, anni sospesa per la mancanza di risorse ad essa dedicate.

3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE – FONTI NORMATIVE - ASPETTI INNOVATIVI

Il vigente Regolamento di *“Riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici”*, approvato con D.P.R. 27 aprile 2006 n. 204, trae fondamento dall’art.6 della legge-quadro sui lavori pubblici (legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni ed integrazioni), concernente la *“Modifica dell’organizzazione e delle competenze del Consiglio superiore dei lavori pubblici”*, dagli articoli 9 e 96 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della delega di cui alla legge 15 marzo 1997, n.59, nonché dall’art.2 del decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 152, recante modifiche al D.lgs 30 luglio 1999 n. 300 che prevede il *“riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale organo di consulenza obbligatoria del Governo ed organo di consulenza facoltativa per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici”*.

Tale riordino, previsto dall’art.43, comma 2-septies, del DLgs 300/1999, per come modificato dal DLgs. 152/2003, scaturiva in primo luogo dalla necessità di una rimodulazione in chiave funzionale ed organizzativa del massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, mentre ha mantenuto, in linea generale, l’impostazione relativa alle rappresentanze delle Amministrazioni e della Società Civile e quella inerente le specifiche competenze del Consesso.

Il riordino realizzato con il DPR 204/06, ridefinisce la struttura del Consiglio adeguandola alle variazioni delle competenze nel comparto di intervento in questione, diversamente distribuite tra lo Stato centrale ed Autonomie locali, alla stregua dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza.

La natura più articolata della Repubblica, anche a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, ha infatti introdotto nel tempo elementi di complessità, nuovi centri di responsabilità e di garanzia, soprattutto a livello locale, che inevitabilmente hanno inciso sulla attribuzione delle competenze nel settore delle opere pubbliche e quindi sulla struttura del Consiglio superiore.

Lo stesso quadro legislativo, proprio attraverso la ridefinizione dei poteri tra Stato ed Enti locali, ha comunque ribadito, ed in un certo senso rafforzato, i compiti di indirizzo e di definizione di criteri che attengono alla struttura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nella quale il Consiglio, nelle materie specifiche, trova la sua naturale e centrale collocazione. Ciò tenendo conto che sono rimasti, e per questo assumono oggi maggiore importanza, i compiti di valutazione rivolti alla realizzazione di quelle necessarie infrastrutture di cui il Paese ha assolutamente bisogno per vincere una sfida che oggi si gioca a livello europeo.

La riorganizzazione del Consiglio superiore è stata concepita in piena coerenza sia con i criteri di “*efficienza*”, “*efficacia*” ed “*economicità*” dell’azione amministrativa di cui all’art.2 del DLgs 165/01, sia con i principi di “*sussidiarietà*” ed “*adeguatezza*” – principi che hanno ispirato la riforma della Costituzione e sono stati riaffermati, nella loro accezione più ampia, anche dalla Corte Costituzionale (sentenza n.303/2003).

In quest’ottica, l’attività consultiva del Consiglio superiore viene esercitata sia nell’ambito delle materie di interesse dello Stato, sia riguardo alle questioni che le altre Amministrazioni pubbliche ritengano di sottoporre all’esame del Consesso.

Pertanto, ferme restando le competenze già attribuite al Consiglio, ai sensi della legge 109/94, a seguito del decentramento amministrativo, il Consiglio superiore tende a riassumere sempre più il ruolo di organo tecnico consultivo di tutte le pubbliche amministrazioni, centrali e territoriali, che ne avvertano l’esigenza, e, quindi, ne facciano richiesta.

Ciò anche al fine di individuare un organismo consultivo unitario ed univoco nella trattazione di tutte le questioni relative al comparto delle opere pubbliche e delle infrastrutture di trasporto, che sia in grado di fornire al contempo pareri tecnico-amministrativi, linee guida di validità generale e specifici indirizzi operativi per le problematiche tecniche che caratterizzano le diverse fasi del procedimento che va dalla programmazione, alla progettazione degli interventi ed alla realizzazione delle opere.

E' in questo modo possibile utilizzare l'esperienza acquisita dal Consiglio superiore nella sua ultracentocinquantenaria attività a vantaggio del progresso del Paese, nel pieno rispetto dell'autonomia delle Regioni e degli Enti locali introdotta con la legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001.

Il Regolamento prevede, infatti, che il Consiglio superiore possa intervenire nel modo più ampio non solo sulle materie di competenza statale, ma anche, ove richiesto, su temi di competenza regionale o locale, con l'emissione di pareri di carattere facoltativo a vantaggio dell'uniformità di valutazione al livello nazionale e dell'osmosi fra le varie professionalità rappresentate, che non vincolano, ma facilitano e rendono più certe le decisioni che ciascun Ente può e deve assumere nell'ambito della sfera di autonomia che la legge gli conferisce.

La riarticolazione delle competenze del Consiglio superiore ha comportato altresì, la necessità di modificarne ed integrarne la composizione, al fine di adeguare la struttura alle attuali esigenze di rappresentatività e partecipazione delle diverse amministrazioni pubbliche e di garantire la interdisciplinarietà e l'approccio sistemico alle problematiche tecnico-scientifiche trattate.

In tale ambito, oltre alla nomina, tra i componenti effettivi, di rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata, è stata prevista, per l'esame di singoli progetti di lavori pubblici, la presenza, rafforzata dal diritto di voto, di rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni in cui l'opera è localizzata.

Il Regolamento, inoltre, ribadisce ed integra le funzioni svolte dal Consiglio superiore nel settore della normativa tecnica per la sicurezza delle costruzioni, attraverso l'elaborazione di norme, circolari e linee guida, l'esercizio della vigilanza sugli organismi di normalizzazione ed il coordinamento dell'attività normativa in ambito nazionale ed europeo già di competenza del Consesso a legislazione vigente.

Tali attività vengono svolte anche mediante il Servizio tecnico centrale, che opera alle dipendenze funzionali del Presidente generale del Consiglio superiore.

Il provvedimento di riordino, a seguito di una attenta valutazione e verifica dei compiti del Servizio tecnico centrale, sulla base della legislazione vigente e tenuto

conto delle recenti disposizioni europee, ha ridefinito un più consono ruolo dello stesso Servizio tecnico centrale nell'ambito del Consesso.

3.1 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006

Si evidenziano, nel seguito, i provvedimenti che hanno portato, in attuazione al DPR 204/2006, all'assetto organizzativo che ha caratterizzato il Consiglio durante tutto il 2011.

Con D.M. n.14610 del 3 ottobre 2006 si è provveduto, ai sensi dell'art.6 del Regolamento (DPR 204/2006) alla ripartizione analitica delle materie tra le cinque Sezioni nelle quali si articola il Consiglio superiore.³

³ Le attribuzioni delle cinque Sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono, pertanto, le seguenti:

Prima Sezione - Opere edili e strutturali

- Opere e impianti di edilizia ordinaria e speciale;
- Strutture ordinarie e speciali;
- Materiali e tecnologie innovative;
- Consolidamento di organismi edilizi;
- Delocalizzazione e trasferimento di centri abitati;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Classificazione sismica;
- Competenze e tariffe professionali;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Seconda Sezione - Assetto territoriale, ambiente, informazione, energia e Affari generali

- Affari generali;
- Linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale. Pianificazione territoriale generale e di settore;
- Pianificazione e programmazione delle grandi reti di interesse nazionale e delle opere pubbliche;
- Questioni attinenti l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio storico-ambientale ed archeologico, in particolare in relazione alla loro interazione con la realizzazione delle opere;
- Abusivismo edilizio. Interventi di recupero urbano;
- Sistemi informatici. Sistemi di comunicazione e telecomunicazione;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'informazione;
- Impianti per il trattamento dei rifiuti solidi;
- Impianti di produzione, trasporto, distribuzione dell'energia, derivante da fonti rinnovabili e non rinnovabili;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'energia;

Appare utile evidenziare che il concetto informatore che ha caratterizzato la riformulazione della ripartizione delle materie tra le Sezioni è stato quello di

-
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.8.2002);
 - Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
 - Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Terza Sezione - Opere marittime

- Piani regolatori portuali, varianti e adeguamenti tecnici funzionali;
- Opere marittime e portuali;
- Terminali e piattaforme in mare aperto;
- Approdi e porti turistici;
- Piani delle coste e opere di difesa delle coste;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti marittimi;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione marittima;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del D.Lgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quarta Sezione - Idraulica e Opere idrauliche

- Piani di bacino, piani di stralcio e piani di assetto idrogeologico;
- Interventi di difesa del suolo;
- Dighe e traverse (sbarramenti di ritenuta);
- Costruzioni idrauliche;
- Opere idraulico-forestali;
- Sistemazioni fluviali;
- Opere per la navigazione interna;
- Impianti di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque reflue;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti fluviali;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione interna;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.8.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quinta Sezione - Infrastrutture e trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane ed aeroportuali;
- Reti di trasporto stradali, ferroviarie, e metropolitane;
- Piani regolatori aeroportuali;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza stradale, ferroviaria, metropolitana e della navigazione aerea;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

individuare un punto di equilibrio tra la conservazione delle radici storiche del Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'indifferibile necessità di svolgere compiti di indirizzo e di coordinamento alle nuove tematiche ed alle innovazioni che la civiltà del terzo millennio propone all'attenzione della comunità tecnica.

Pertanto, si è proceduto alla individuazione di 4 Sezioni per i tradizionali settori dell'ingegneria civile (edilizia e strutture; idraulica; opere marittime; strade, ferrovie ed aeroporti) introducendo però un ridefinito spettro di competenze caratterizzato:

- da aggiornati e innovativi contenuti tecnici e tecnologici;
- da una visione unitaria degli aspetti relativi al trasporto e alle infrastrutture di trasporto.

E' stata inoltre costituita una Sezione (la Sezione Seconda) che tratta specificamente i temi dell'innovazione tecnica e tecnologica (specie nei settori dell'energia e dell'informazione), nonché quelli, tipicamente interdisciplinari, dell'assetto del territorio e dell'ambiente.

L'allargamento delle competenze a dette nuove tematiche è apparsa infatti una scelta irrinunciabile per un moderno organo tecnico consultivo dello Stato.

Con DM n. 968 del 20 novembre 2009 si è provveduto a definire, per la durata di un triennio, la composizione dell'Assemblea del Consiglio superiore, ai sensi dell'art.3 del DPR 204/2006, sulla base delle designazioni presentate dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati; con lo stesso provvedimento si è fatta riserva di provvedere all'integrazione della composizione.

Ai sensi dell'articolo 3 sopra citato il Consiglio superiore è costituito dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti delle cinque Sezioni, dal Segretario generale, dai componenti effettivi e dai componenti di diritto in ragione del loro ufficio.

Come già riferito, per l'esame dei progetti di lavori pubblici sono invitati a partecipare, di volta in volta con diritto di voto, un rappresentante del comune e della

provincia in cui l'opera è localizzata, nonché un rappresentante della regione o provincia autonoma territorialmente competente sulla base dei citati decreti ministeriali.

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore n. 7747 del 27 novembre 2009 è stata poi definita la composizione delle cinque Sezioni nelle quali si articola il Consiglio.

Con DM n.6849 del 16 maggio 2007 venivano, altresì, definiti, ai sensi dell'art.13, comma 4 del citato DPR 204/2006, l'organizzazione del Servizio tecnico centrale in cinque divisioni tecniche, del quale si riferisce in dettaglio nel prosieguo. Tale organizzazione è stata recentemente modificata con D.M. n. 167 del 29/04/2011, non ancora attuato, che ridefinisce l'organizzazione del Servizio tecnico centrale in 4 divisioni tecniche.

4. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE

Il Servizio tecnico centrale venne istituito con la legge 1460/1942, concernente la disciplina degli Organi consultivi dello Stato in materia di opere pubbliche, e da allora è l'Organismo che, sotto l'indirizzo e il coordinamento del Presidente del Consiglio superiore, *“provvede a studi tecnici di carattere generale e normativo, a ricerche sperimentali ed alla coordinazione e metodizzazione dei vari rami della tecnica concernente i lavori pubblici, nonché alla disciplina ed al controllo degli adempimenti tecnici demandati agli Uffici esecutivi”*.

A seguito dell'emanazione delle leggi fondamentali che disciplinano il settore delle costruzioni, il Servizio tecnico centrale ha acquisito, sia in campo nazionale che europeo, complesse e delicate funzioni nelle materie dell'ingegneria civile finalizzate alla sicurezza delle costruzioni, pubbliche e private.

Tra le attività del Servizio vanno ricomprese anche le molteplici funzioni nel settore della normazione tecnica per la sicurezza delle costruzioni, quali l'elaborazione di norme, circolari e linee guida.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è Organismo riconosciuto di certificazione ed ispezione ai fini della marcatura CE nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica.

Partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, e del recente Reg.(UE) 305/2011 riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezzi adottati dai Provveditorati

interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Inoltre, il comma 4 dell'art. 47 del DPR 207/2010, entrato in vigore l'8 giugno 2011, stabilisce che il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici accrediti, ai fini delle attività di *verifica del progetto* di cui alla Parte II, Titolo II, Capo II dello stesso DPR 207/2010, le unità tecniche delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, quali *Organismi di ispezione* di tipo B ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ovvero ne accerti la coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità in coerenza con la norma UNI EN ISO 9001. Il comma 4 dello stesso articolo 47 estende anche a tutte le *Amministrazioni Aggiudicatrici* la possibilità di avvalersi dello stesso Servizio Tecnico Centrale per le suddette attività di accreditamento ovvero accertamento.

Il comma 3 dell'articolo 48 dello stesso DPR 207/2010 aggiunge, con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g) ed h), del D.Lgs. 163/2006, che sempre il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici può anche accreditare tali soggetti quali *Organismi di ispezione* di tipo A e C, ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17020, ovvero accertarne il possesso di un sistema unitario di controllo di qualità coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001.

Il DPR 204/06, ha confermato il ruolo operativo del Servizio tecnico centrale alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, articolato in non più di cinque uffici dirigenziali di livello non generale.

La riorganizzazione del Servizio tecnico centrale ha corrisposto positivamente ad una esigenza di funzionalità della sua struttura, anche in relazione ad obblighi e disposizioni dell'Unione Europea nel settore della qualificazione dei prodotti da costruzione, con particolare riferimento alla marcatura CE ed alle normative sul "sistema qualità".

L'art.9, commi 1 e 2 del citato DPR 204/2006 elenca le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell'emanazione dei provvedimenti finali.

Tali funzioni e compiti riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e benessere tecnico europeo per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, e di altre disposizioni comunitarie o nazionali;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- abilitazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

- abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
- vigilanza sul mercato ai sensi dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito essenziale n.1 di cui alla direttiva 89/106/CEE;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189.

Il Servizio svolge inoltre attività di riscontro tecnico nell'ambito della qualificazione dei contraenti generali di cui al DLgs 163/2006.

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita, inoltre, la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, ed oggi del recente Reg.(UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali.

Circa l'organizzazione del Servizio tecnico centrale si segnala che ai sensi dell'art.13 comma 4 del DPR 204/2006, con il citato DM n.6849 del 16.5.2007 si è provveduto all'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del medesimo Servizio ed alla definizione dei relativi compiti di cui al richiamato art.9 del medesimo DPR 204/2006.

Al riguardo si evidenzia che, prima del citato regolamento di riordino, il Servizio era articolato in sette Divisioni tecniche; i relativi compiti istituzionali erano definiti dal D.M n. 95 del 20.11.1997, come modificato ed integrato dal DM n. 9437/500 del 20.5.2004.

Stante la complessità e la rilevanza delle funzioni istituzionali poste in capo al Servizio tecnico centrale, e tenuto conto del limite posto dal citato DPR 204/2006, è stata prevista un'articolazione dei compiti dell'Organismo in cinque Divisioni tecniche, alle quali sono preposti altrettanti dirigenti tecnici.

La ripartizione delle materie tra le cinque Divisioni tecniche⁴ è stata realizzata attribuendo a ciascun ufficio in materia organica i compiti del Servizio, sia in campo

⁴ Si riporta di seguito la ripartizione delle materie ed i compiti previsti per le cinque divisioni del Servizio tecnico centrale

Divisione tecnica I

- Procedimenti per il rilascio dell'abilitazione di organismi di certificazione, di ispezione e di prova di prodotti da costruzione e di sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica nonché vigilanza sugli stessi organismi (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993; DM 156/2003);
- Procedimenti per il rilascio di concessione ai laboratori di prove sui materiali da costruzione nonché vigilanza sugli stessi laboratori (Legge 1086/1971; DPR 380/2001);
- Procedimenti per il rilascio di concessione ai laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni, sulle rocce ed in situ nonché vigilanza sugli stessi laboratori (DPR 246/1993; DPR 380/2001);
- Procedimenti per l'abilitazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi (DM 156/2003; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida e studi tecnici di carattere generale e normativo in materia di sicurezza delle costruzioni (DPR 204/2006);
- Attività di studio e ricerca sperimentale di carattere generale sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle strutture e delle opere di ingegneria (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni).

Divisione tecnica II

- Procedimenti per il rilascio di "Benestare tecnico europeo" per prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica di cui alla direttiva 89/106/CEE e relativa vigilanza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Attività presso l'Organizzazione Europea per il benessere tecnico – EOTA (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti per il recepimento di norme armonizzate europee (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Attività connesse con i compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione Europea preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);

- Procedimenti connessi all'attività di vigilanza sugli Enti di cui alla Direttiva 98/34/CE che svolgono funzioni di Organismo di normalizzazione nel campo dell'ingegneria civile e strutturale (Legge 317/1986; DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica III

- Qualificazione e vigilanza della produzione di acciai per cemento armato normale e precompresso e di acciai per strutture metalliche (legge 1086/1971; legge 64/74; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Qualificazione e vigilanza della produzione di dispositivi antisismici, giunti, appoggi e dispositivi simili (legge 1086/1971; legge 64/74; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Deposito delle dichiarazioni dei Centri di trasformazione di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici nonché vigilanza sugli stessi Centri di trasformazione (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi relativi alle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale (DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica IV

- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di qualificazione per la produzione di elementi prefabbricati prodotti in serie dichiarata e in serie controllata (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio del certificato di idoneità tecnica per i sistemi costruttivi prefabbricati (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per la qualificazione e vigilanza della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati per la loro utilizzazione sul territorio nazionale (DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica V

- Attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione per uso strutturale nonché presso i cantieri ed i luoghi di lavorazione (DPR 246/1993; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);

nazionale che in campo europeo e individuando un punto di equilibrio tra le diverse attività ed i carichi di lavoro nonché tenendo conto dell'indifferibile necessità di svolgere i nuovi compiti previsti dalle vigenti e più recenti disposizioni di legge.

In nota a piè pagina è riportata la ripartizione delle materie e i compiti previsti per le predette cinque Divisioni tecniche.

Infine il più recente D.M. n. 167 del 29/04/2011, riportante la nuova organizzazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in via di attuazione e che non ha avuto effetti, per quanto riguarda il Servizio tecnico centrale nel corso del 2011, ha ulteriormente ridotto il numero di dirigenti di seconda fascia del servizio tecnico stesso, riorganizzandolo in sole quattro divisioni tecniche.

-
- Procedimenti per l'accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per gli Organismi di ispezione di tipo B (D.Lgs. 163/2006; DPR 204/2006);
 - Attività di riscontro tecnico, di cui all'art.3, comma 3, del DM 27.5.2005, ai fini della qualificazione dei contraenti generali (D.Lgs. 163/2006; DM 27.5.2005);
 - Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida, studi tecnici di carattere generale e normativo nonché ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di impianti tecnologici, di trasporti, di assetto del territorio, di tecnologie del calore e dell'acustica (DPR 204/2006);
 - Aggiornamento dei Capitolati speciali tipo di opere e lavori di edilizia nonché di lavori ed opere marittime (DPR 204/2006);
 - Raccolta dei prezziari relativi ai lavori ed alle opere pubbliche (DPR 204/2006);
 - Istruttorie relative a procedimenti di revisione tecnico-amministrativa dei certificati di collaudo (DPR 204/2006);
 - Istruttorie relative alle competenze ed alle tariffe professionali (DPR 204/2006);
 - Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

5. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2011

5.1 ATTIVITA' CONSULTIVA

L'attività consultiva del Consiglio superiore si esplica attraverso l'espressione di pareri obbligatori sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore ai 25 milioni di euro, ai sensi dell'art.127 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

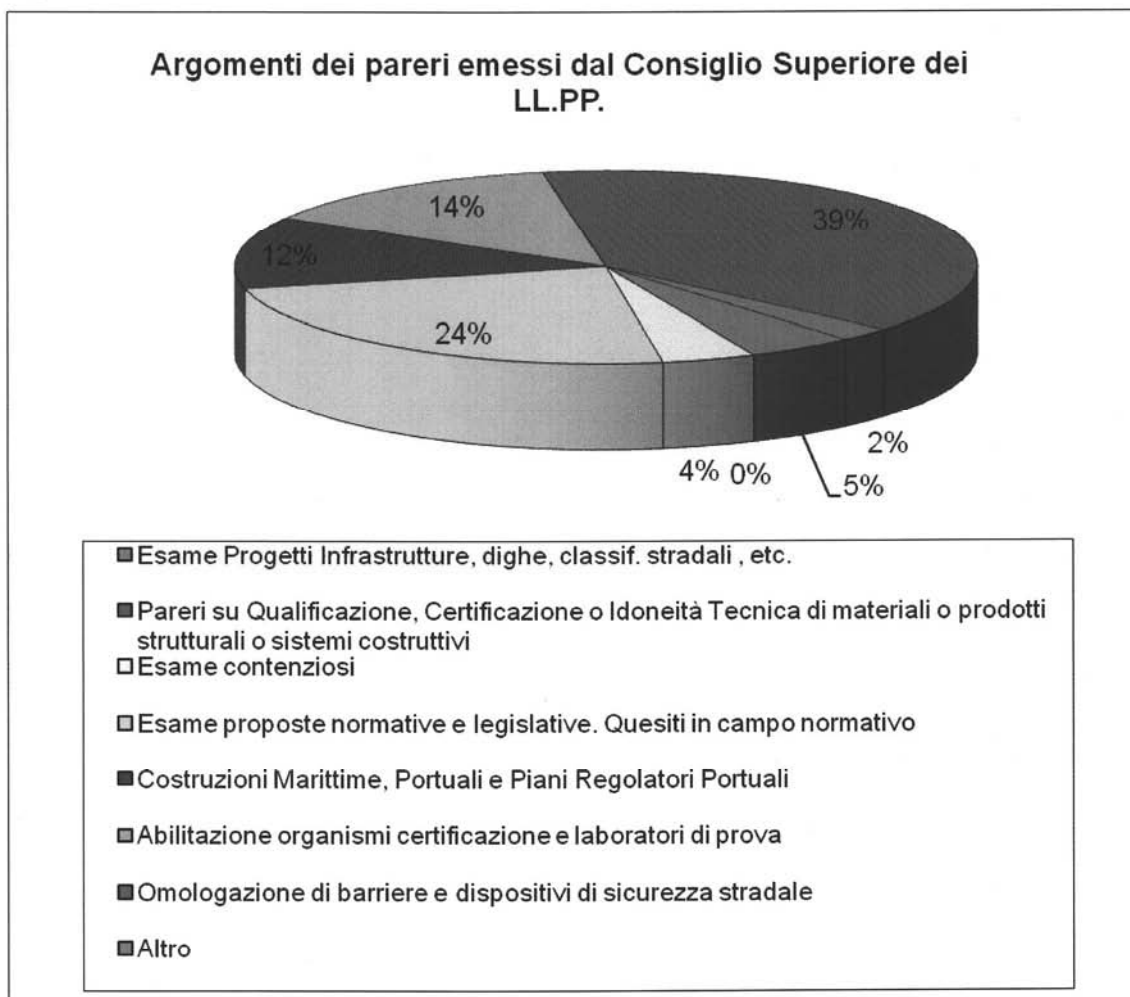
- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario fissato all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2011 sono stati resi complessivamente 173 pareri.

Nel grafico che segue si riportano le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere.



Nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale, il Consiglio Superiore ha affrontato, fra le altre, le seguenti tematiche:

Annessi tecnici contenenti i Parametri Nazionali per gli Eurocodici (Seconda parte)

Si tratta del completamento del lungo lavoro di definizione dei parametri compresi negli annessi tecnici agli eurocodici dei quali una prima parte (relativi a 29 annessi) è

stata trattata nell'adunanza del 24 settembre 2010. L'Assemblea Generale il 25 febbraio del 2011 si è espressa sui restanti 30 annessi rendendo così definitivamente e compiutamente applicabili gli eurocodici, secondo quanto richiesto dalla Commissione europea. Il presente argomento è strettamente correlato con le norme tecniche sulle costruzioni teso a consentire un più corretto riferimento generale delle norme tecniche stesse.

A1 Milano – Napoli. Tratto La Quercia – Aglio. Lavori di adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello. Bretella di Firenzuola Lotto 1 (ex Lotto 14 della Variante di Valico)

Si tratta del progetto definitivo del primo lotto della bretella di Firenzuola che collega il nuovo svincolo autostradale di Poggiolino con la SS 610 nel comune di Firenzuola. Il quesito posto dall'ANAS riguarda le possibili interazioni fra acque sotterranee ed opere previste lungo il lotto, vengono, pertanto, toccate le importanti tematiche ambientali riguardanti le interazioni fra le acque sotterranee e l'assetto del territorio, relazionate con gli aspetti tecnici del progetto.

Richieste di parere concernenti la procedura di appalto del cosiddetto dialogo competitivo di cui all'art. 58 del Codice degli appalti.

Consistono in pareri di indirizzo che forniscono criteri applicativi della procedura la cui applicabilità è stata introdotta con la recente entrata in vigore del nuovo regolamento di esecuzione ed attuazione del su menzionato codice degli appalti.

L'importanza di questi pareri risiede nell'individuazione di una chiara chiave di lettura della gerarchia e dell'interazione dei fattori che il legislatore ha inteso definire concorrenti per l'accesso alla procedura amministrativa da parte delle stazioni appaltanti.

Programma europeo PON reti e mobilità 2007 – 2013. Intervento stradale Salerno Porta Ovest. Progetto definitivo del I stralcio – II lotto. Salerno

Trattasi un progetto definitivo dell'importo di € 146.600.000,00 teso a fornire la giusta risposta per il superamento delle condizioni di criticità del flusso di traffico nel collegamento del porto commerciale di Salerno con la rete autostradale in corrispondenza dello svincolo Salerno – città lungo l'autostrada A3. Sono affrontati importanti aspetti ambientali e le loro inevitabili interazioni con le pressanti esigenze di sviluppo del traffico commerciale del porto.

Art. 29 della legge 18.02.1999 n. 28 “Costruzione, ammodernamento e acquisti immobili per il corpo della Guardia di Finanza”. Realizzazione di un compendio immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia, del comando provinciale, del Nucleo di polizia tributaria e della compagnia della città di Bergamo, località “Grumello al piano”. Progetto definitivo

L'argomento è classificato riservato Nato – UE e concerne la realizzazione di un compendio immobiliare della Guardia di Finanza di Bergamo.

Nell'ambito delle attività consultiva delle Sezioni, si evidenziano i seguenti argomenti che sono stati oggetto di esame e parere nell'anno 2011.

Regione Puglia-BURP n.121 del 15.07.2010- Circolare interpretativa-Competenze professionali della categoria dei geometri, degli Ingegneri juniores e dei Dottori agronomi e forestali. Chiarimenti. Reitero richiesta di parere.

In data 19.10.2010 la Regione Puglia nella veste del Dirigente del Servizio lavori Pubblici ha trasmesso la Circolare interpretativa sulle competenze professionali della categoria dei geometri, degli ingegneri juniores e dei dottori agronomi e forestali nel settore delle costruzioni. In tale richiesta l'Ufficio predetto nel menzionare il D.M. 14.01.2008 e le sentenze n.320/2005 Tar Lazio e n.19292 del 07.09.2009 della Suprema Corte di Cassazione che avrebbero sancito l'incompatibilità per i geometri di progettare opere in c.a. esprimeva le proprie considerazioni in merito alla limitazione sull'attività professionale di questa categoria in campo sismico. La I^

Sezione ha derubricato tale richiesta a seguito della sentenza del Tar Puglia n.3920/2010 del 03.08.2010 che considerava atto concretamente lesivo e di fatto modificativo dell'ordinamento giuridico vigente la Circolare oggetto del richiesto parere.

Successivamente lo stesso Tar con sentenza n.59/2011 ha espresso diverso avviso e, pertanto, il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia ha reiterato a questo Consesso la richiesta di parere precedentemente espressa. La Sezione, preliminarmente ritiene che i quesiti inerenti alle competenze professionali ed all'applicazione delle NTC vadano esaminati alla luce degli atti normativi, leggi e regolamenti vigenti, tenendo conto di quanto previsto anche dalle NTC 2008 e del parere n. 126/2009 del 24.07.2009, espresso dall'Assemblea generale del Con. Sup. LL.PP. In particolare gli Ingegneri ed Architetti magistrali possono progettare qualsivoglia opere e struttura.....; gli ingegneri ed architetti juniores possono espletare attività autonoma relativamente a costruzioni civili semplici; i geometri e periti edili devono limitare la propria attività alle costruzioni civili modeste.

**Diga del Lago Badana (AL) – “Interventi di manutenzione straordinaria”
Progetto definitivo luglio 2010 Concessionario e gestore: Mediterranea delle
Acque S.p.a. di Genova.**

Il lago Badana, sito nel Comune di Bosio sul versante appenninico in provincia di Alessandria, fa parte del sistema idrico del Gorzente, principale fonte di approvvigionamento idropotabile nell'entroterra ligure per la città di Genova, oltreché adibita a produzione di energia elettrica. Detto sistema è gestito dalla Società Mediterranea delle Acque S.p.A., di recente costituita per fusione delle tre aziende (Acquedotto De Ferrari Galliera - Genova Acque - Acquedotto Nicolay) che gestivano in precedenza il servizio di approvvigionamento e distribuzione idrica. La diga del lago Badana, progettata e realizzata nei primi anni del '900, è costituita da una struttura a gravità in muratura di pietrame e malta di calce idraulica, sabbia e pozzolana.

Nel corso del 2006 si sono verificati gravi dissesti strutturali nel corpo diga che hanno reso necessario l'immediato svuotamento del serbatoio e l'adozione di varie misure per la messa in sicurezza del sito, nonché la programmazione da parte del Concessionario di un'estesa ed urgente campagna di indagini ed accertamenti sulle condizioni dell'opera di sbarramento e sulla roccia in fondazione.



Diga del lago di Badana (AL)

A seguito di tali indagini, il Concessionario ha presentato una proposta progettuale, che la competente Sezione del Consiglio Superiore ha svolto quattro riunioni in sede istruttoria nel corso del 2010 ed una nel 2011; nelle successive sedute di gennaio e di febbraio 2011 è stato espresso il voto di inadeguatezza della soluzione progettuale presentata. La soluzione progettuale prescelta infatti, modifica sostanzialmente la configurazione della struttura e delle opere di tenuta dello sbarramento, assumendo pertanto ai fini degli adempimenti normativi il carattere di *adeguamento*, ma non rimuove la criticità rappresentata dalla particolare composizione muraria della diga, pietrame con malta, che si presenta in condizioni di manifesto

degrado come mostrato sia dai fenomeni concomitanti all'incidente del febbraio 2006, sia dalle specifiche indagini di caratterizzazione dei materiali.

Ciò implica che le scelte progettuali del nuovo organismo strutturale, oggetto dell'intervento di adeguamento, possano ipotizzare il mantenimento in esistenza dell'attuale corpo diga a condizione che a questo si affidino le sole funzioni statiche conseguibili dal peso proprio e da proprietà meccaniche che, alla luce degli accertamenti e delle indagini svolte, sono da considerarsi prudenzialmente più prossime a quelle di pietrame sciolto piuttosto che di un materiale lapideo.

Il caso della diga di Badana è emblematico di una situazione che nel corso dei prossimi anni potrà risultare critica a causa dell'età assai avanzata delle dighe italiane.

”Potenziamento dell'Acquedotto del Ruzzo – Progetto definitivo - Opere di completamento” La richiesta di parere è stata formulata da parte della Struttura Tecnica di Missione.

L'affare è stato trattato due volte in sede di Commissione Relatrice, acquisendo nella seconda le integrazioni richieste alla Struttura Tecnica di Missione, ed esprimendo il parere nella seduta del luglio 2011.

Il CIPE con Delibera 21.12.2001 n.121 ha approvato, ai sensi dell'art. 1 della legge 443/2001, il 1° Programma delle opere strategiche, che comprende il sottosistema “*Schemi Idrici: Interventi Per L'emergenza Idrica Nel Mezzogiorno Continentale ed Insulare*” e che, tra gli interventi della Regione Abruzzo, riporta quello denominato “Potenziamento Acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo”. L'intervento è altresì compreso fra quelli contemplati dall'Intesa Generale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Abruzzo, stipulata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002, riconfermato nell'Atto Aggiuntivo all'Intesa sottoscritto in data 28 maggio 2009, e inserito nell'ultimo DPEF Allegato Infrastrutture.

Il progetto: “Potenziamento Acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo”, ha un valore complessivo di circa 69 milioni di euro.

la Sezione ha restituito il progetto ritenendo che la documentazione a corredo presentata non fosse compiutamente sviluppata a livello di progetto definitivo, così come richiesto dalle norme, prescrivendo quali parti dovessero essere prioritariamente rielaborate a livello di progetto definitivo, necessariamente prima dell'attivazione delle procedure di affidamento. In particolare sono state ritenute da adeguare: la documentazione progettuale esaminata, che non presenta il quadro generale del sistema idrico e determina in maniera schematica la sua futura funzionalità; ricadute economiche della mitigazione dell'impatto ambientale ed delle interferenze con siti di rilevanza archeologica, non presenti nel quadro economico; utilizzazione di un coefficiente di scabrezza per la verifica delle perdite di carico nella condotta valido solo per tubazioni nuove; necessità di sviluppare la progettazione geotecnica dei manufatti principali ed in particolare del serbatoio in località Giulianova; il contesto morfologico non viene evidenziato, non vengono chiarite le possibili interazioni con manufatti esistenti; non vengono analizzate le problematiche costruttive; la relazione geologico - geotecnica tratta in prevalenza gli aspetti geologici e stratigrafici, senza le valutazioni e verifiche numeriche in relazione alla stabilità delle fondazioni, lo sviluppo di eventuali cedimenti ed il loro decorso nel tempo; la documentazione progettuale relativa alle strutture non è sufficiente.

**Diga Nuova Sessera – Progetto definitivo di nuova costruzione - aprile 2010.
Richiesta parere ex art. 5 del DPR n. 1363/59 Provincia di Biella.**

Sono state svolte quattro riunioni preliminari da parte della Commissione Relatrice tra i mesi di settembre e dicembre 2010 durante i quali è stata acquisita successivamente documentazione integrativa necessaria all'esame del progetto. Il parere è stato espresso il 20 gennaio 2012, all'unanimità. La sezione ha rilevato la necessità di effettuare alcuni adeguamenti attraverso una serie di prescrizioni indicati nel voto che di seguito vengono brevemente richiamati. In particolare si è ritenuto necessario studiare con maggiore approfondimento il sistema di faglie presenti nella stretta d'impostazione della struttura e nelle aree limitrofe. E' stata consigliata un

maggiore attenzione alla spalla destra della diga che, nell'ipotesi di comportamento strutturale ad arco – gravità, verrebbe a spingere su un costone roccioso di modesta potenza e per di più caratterizzato da faglie a sviluppo parallelo all'asse – diga, monte - valle. Si è consigliato di prevedere un monitoraggio di questo insieme di faglie anche dal punto di vista idraulico per valutare l'eventuale instaurazione di una via di fuga delle acque dell'invaso lungo le superfici di contatto che spesso presentano frantumazione e presenza di materiale fino facilmente asportabile. La sezione ha giudicato poco opportuna la tipologia di cemento indicata nel progetto che comporterebbe un eccessivo sviluppo di calore nel processo di idratazione con conseguente ritardo, per quanto possibile, dell'unione dei conci attraverso l'iniezione dei giunti e probabile pericolo di fessurazione del calcestruzzo durante il processo di ritiro per raffreddamento. Perplessità hanno suscitato tanto la collocazione dell'opera di presa quanto l'ipotesi di realizzazione di un grande scivolo come scarico di superficie collegato al ciglio sfiorante, con allargamento ed irrigidimento della sommità dei conci centrali.

Estensione di approvazione del sistema denominato SICVe (Sistema Informativo Controllo Velocità) per la rilevazione delle violazioni all'articolo 142 del Codice della Strada in ambito stradale ed autostradale

Con richiesta del 6 aprile 2011, la Direzione generale per la sicurezza stradale ha chiesto il parere della V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito all'estensione di omologazione del *sistema denominato SICVe (Sistema Informativo Controllo Velocità) per la rilevazione delle violazioni all'articolo 142 del Codice della Strada in ambito stradale ed autostradale* della soc. Autostrade Tech S.p.A.

L'estensione prevede una versione aggiornata del componente "URV" che verrà dotato di con detector Radar denominato "URV1-R".

Il precedente sistema SICVe, approvato con decreto direttoriale n. 3999 del 24 dicembre 2004, consente la rilevazione in automatico delle violazioni all'articolo 142

c.d.s.. In particolare, il sistema rileva la classe dei veicoli in transito, necessaria per una corretta attribuzione delle contravvenzioni, il tempo impiegato per il transito nel tratto controllato, la velocità del veicolo e la targa dello stesso.

La richiesta di estensione di approvazione si è resa necessaria per installare un sensore radar al posto delle spire sotto l'asfalto stradale. Tale sensore radar, considerati gli effetti che potrebbe avere sulla salute, ha comportato un'attenta valutazione da parte della V Sezione.

A tale riguardo, in fase istruttoria la commissione relatrice ha ritenuto necessario richiedere integrazione di atti, al fine di acquisire *“i dati tecnici dello spettro di emissione nonché le misurazioni dei valori di densità di potenza, intensità di campo magnetico, intensità di campo elettrico effettuate alle varie distanze ed altezze dell'apparecchio dal piano viario”*.

E' stato altresì chiesto di rappresentare l'andamento tridimensionale delle tre grandezze sopra riportate nonché di *“escludere ogni eventuale rischio di interferenza tra le apparecchiature in oggetto e i dispositivi elettromedicali.”*

Al fine di effettuare una più attenta valutazione la commissione relatrice è stata affiancata anche dal dott. Gianni Francesco Mariutti, esperto in merito all'esposizione ai campi elettromagnetici

E' stata, quindi, prodotta dalla società proponente una dichiarazione integrativa relativamente alla valutazione sul rischio di interferenze sulla elettronica degli autoveicoli e dei possibili rischi per la salute delle persone in transito, inclusa la compatibilità con dispositivi elettromedicali ed altri dispositivi medicali impiantati, connessi ai campi elettromagnetici emessi dall'apparecchiatura radar a 24 GHz.

Riguardo alla emissione delle onde elettromagnetiche, le prove effettuate dal laboratorio hanno certificato la rispondenza della telecamera alle norme in materia di compatibilità elettromagnetica (norme EN 61326:1998-04 e 61000) ed alle norme riguardanti l'esposizione umana ai campi elettromagnetici (norma EN 62233:2008-04).

E' stato anche accertato che il sistema di lettura delle targhe risponde alla legge sulla *privacy*, secondo la procedura di lettura e registrazione dichiarata dal produttore.

E' stato verificato che l'unità di riconoscimento targhe risponde alle diverse norme applicabili in , ai requisiti di emissione EMC, alle raccomandazioni contenute nel Decreto del Ministro dell'Ambiente n°381/98 in materia di radiofrequenza compatibile con la salute umana, alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, alle linee guida formulate dalla Commissione Internazionale (ICNIPR) in materia di protezione delle radiazioni non ionizzanti.

Il parere favorevole, con le prescrizioni e raccomandazioni, è stato rilasciato all'unanimità nel corso della seduta di V Sezione del 14 luglio 2011.

Piano di adeguamento e di messa in servizio della Galleria CARESTIA - Autostrada A24 Roma - L'Aquila – Teramo, tratto Villa Vomano - Teramo. COMMISSIONE PERMANENTE PER LE GALLERIE

Si premette che la galleria Carestia è costituita da due fornici di cui uno esistente e uno nuovo, della lunghezza pari rispettivamente a 824 metri e 813 metri.

La canna in direzione L'Aquila ricade nella fattispecie di cui all'art.10 del D.lgs n.264/2006 poiché già in esercizio alla data del 30 aprile 2006 e quindi, in caso di non conformità , oggetto di un piano di adeguamento i cui interventi dovranno essere eseguiti entro il 30 aprile 2019.

La canna in direzione Teramo ricade, invece, nella fattispecie di cui all'art.9 del D.lgs n.264/2006: progetto preliminare già stato approvato, ma non aperta al traffico al 1° maggio 2006.

Per tale fattispecie la norma prevede la verifica di conformità della stessa ai requisiti prescritti dal D. Lgs 264/06 e la messa in esercizio attraverso la procedura di cui all'allegato 4 del citato decreto, previa predisposizione della documentazione di

sicurezza con redazione di un progetto della sicurezza contenente l'analisi di rischio per verificare la validità delle misure strutturali e impiantistiche adottate.

Sia per la canna esistente che per la nuova canna della galleria Carestia è stato predisposto il progetto della sicurezza, comprensivo dell'analisi di rischio, parte integrante della documentazione di sicurezza. La sicurezza del "Sistema galleria" si consegue, infatti, sia mediante interventi strutturali e dotazioni impiantistiche, sia mediante misure gestionali ed organizzative, quali i piani di manutenzione, monitoraggio e controllo ed i piani di emergenza, in relazione alle caratteristiche dell'infrastruttura, ai volumi di traffico ed ai potenziali pericoli, con particolare riferimento allo sviluppo di incendi in galleria ed alla salvabilità degli utenti, mediante facilitazione delle azioni di auto-soccorso per l'esodo, come ribadito nella nota della Commissione permanente n. 5551 del 23 giugno 2010.

Per la galleria è stato quindi predisposto il progetto definitivo di adeguamento della canna direzione L'Aquila e di apertura al traffico della canna direzione Teramo.

Il predetto progetto contiene l'analisi di conformità delle gallerie ai requisiti del decreto legislativo, la sintesi dell'adeguamento funzionale previsto dal Gestore, nonché l'analisi di rischio per la verifica della validità delle scelte adottate. E' corredato del parere in merito alla sicurezza dell'esperto qualificato; una descrizione dell'organizzazione, delle risorse umane e materiali nonché delle istruzioni specificate dal Gestore della galleria per garantire il funzionamento e la manutenzione della stessa; il piano di gestione dell'emergenza elaborato in collaborazione con i servizi di pronto intervento che tiene conto degli utenti, del personale addetto ai servizi di pronto intervento, nonché delle persone con mobilità ridotta e delle persone disabili; una descrizione del sistema di acquisizione ed aggiornamento del quadro conoscitivo degli eventi, incidenti e malfunzionamenti significativi, compresa la loro analisi.

L'analisi di conformità prodotta dal progettista della sicurezza ha evidenziato le seguenti anomalie nei parametri di sicurezza per entrambe le canne della galleria:

- composizione del traffico in virtù della presenza di veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose.

- deficit rispetto ai requisiti minimi di sicurezza per entrambe le canne della galleria mostrati nelle tabella successive.

A seguito dell'individuazione di anomalie nei parametri di sicurezza e di deficit per quanto attiene i requisiti minimi di sicurezza, il gestore ha predisposto un progetto di adeguamento, in parte già attuato per la canna di nuova realizzazione, e da completare entro i termini di legge per la canna esistente.

Il gestore ha inoltre previsto una serie di interventi integrativi rispetto ai requisiti minimi di sicurezza al fine di incrementare il livello di sicurezza complessivo derivante dalle anomalie nei parametri di sicurezza sopra segnalate.

Tali interventi integrativi sono costituiti da:

- realizzazione di uscite di emergenza ad interdistanza di 300 m, inferiore rispetto ai 500 m previsti dalla norma ed allestimento mediante sistemi di comunicazione e prevenzione;
- realizzazione di un centro di controllo per il monitoraggio e la sorveglianza delle gallerie e dotazione dei sistemi ad esso connessi (diffusione sonora, videosorveglianza);
- installazione di semafori agli imbocchi per il blocco del traffico,

Le dotazioni di sicurezza che sono state previste nel progetto di adeguamento per entrambe le canne al fine di colmare i deficit evidenziati nell'analisi di conformità sono:

- revisione del sistema di illuminazione ordinaria,
- adeguamento dei by-pass al fine di evitare la propagazione del fumo e del calore nelle uscite di emergenza,
- realizzazione del sistema di illuminazione di evacuazione,
- revisione della segnaletica di sicurezza per la segnalazione delle vie di esodo,
- revisione del sistema di alimentazione elettrica prevedendo l'alimentazione elettrica di emergenza mediante gruppo elettrogeno o doppia fornitura,

- realizzazione di un sistema di gestione e controllo degli impianti installati,
- installazione di un sistema di rilevazione incendio.
- impianto idrico antincendio.

Per la canna esistente è inoltre prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- stazioni di emergenza,
- drenaggio dei liquidi infiammabili.

Altri pareri significativi emessi nel 2011:

- **A.C. 3724 Interventi per una strategia destinata alle politiche per la casa”.**
- **A.S. 2407 Riqualficazione energetica patrimonio immobiliare pubblico italiano”.**
- **A.S. 2645 Disposizioni in materia edilizia**
- **A.C. 2391 Disposizioni contrasto abusivismo**
- **Schema di D.P.R. di modifica ed integrazione del D.P.R. 2.4.2009, n. 59, in materia di esercizio, conduzione, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici e sanitari, ai sensi dell’art. 4, comma 1, lettera a), e b) del D.lgs. 19.8.2005, n.192.**
- **Schema di Decreto del Ministero dello sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di modifica dell’allegato A del d.m. 26 giugno 2009 recante “linee guida per la**

certificazione energetica degli edifici” ai sensi dell’art.6, comma9, del d. lgs 19 agosto 2005,n. 192.

- **Schema di Decreto del Ministero dello sviluppo Economico di concerto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di modifica ed integrazione dell’allegato A del D.lgs. 19.8.2005 , n.192., ai sensi dell’art.16, comma 4, dello stesso**

- **Porto di Palermo - Lavori relativi al completamento della costruzione del bacino di carenaggio da 150.000 p t l, nel porto di Palermo.**

- **Porto di Messina ME A 206 - Lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento degli impianti dell’edificio sede della Capitaneria di Porto.- Progetto n. 19 del 10.5.2001 - D.M. n. 8346/8415 del 20.12.2002 vistato dall’Ufficio Centrale di Bilancio in data 31.12.2002.- Contratto: in data 28.05.2003 n. 17 di repertorio.- Importo al netto del ribasso d’asta del 16,323% pari a € 594.568,81.- Impresa: A.T.I Chiofalo Tindaro - Presti S.r.l. - Verbale di concordamento nuovi prezzi: in data 11.11.2005.- Perizia di variante delle somme a disposizione dell’Amministrazione: in data 22.11.2005 n. 9322.**

- **Nuovo Piano Regolatore dei porti di Olbia e Golfo Aranci adottato dal Comitato portuale nella seduta del 28.07.2010 con delibera n. 39..**

- **Adeguamento tecnico funzionale del Piano Regolatore Portuale - Realizzazione del distretto della cantieristica nell’avamposto est del Porto Canale. CAGLIARI**

- **Adeguamento Tecnico-Funzionale al Piano Regolatore Portuale del Porto di PORTO TORRES - Delibera n. 15 del 7 Settembre 2011**
- **Porto di Gioia Tauro - Piano Regolatore Portuale - Richiesta di parere ai sensi ex art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994 n. 84 –**

Sempre nell'ambito dell'attività consultiva del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per la soluzione di questioni di particolare rilevanza o per motivi di urgenza, sono stati istituiti alcuni Comitati Speciali ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D.P.R. 27 aprile 2006, n.204. Fra questi si segnalano:

- **D.P. n.6925 del 10.08.2010-Comitato Speciale per l'esame delle istanze di autorizzazione dei laboratori alla esecuzione e certificazione delle indagini e prove geotecniche.** – Esaminate n° 57 istanze
- **D.P. n.1242 del 07.02.2011-Comitato Speciale per l'esame delle istanze di rinnovo delle autorizzazioni dei laboratori prove materiali e prove geotecniche.** – Esaminati n°74 istanze
- **Direttiva n. 89/106/CEE – DPR n., 246 del 21 aprile 1993. Comitato costituito per l'esame dell'istruttoria del STC e parere circa i requisiti richiesti per il rilascio dell'accreditamento.** – Esaminate n° 24 istanze

5.2 ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE NEL SETTORE DELLA QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

Sulla base della normativa precedentemente richiamata, l'attività del Servizio tecnico centrale può essere essenzialmente classificata come segue:

- valutazioni, ispezioni, e controlli per il rilascio della marcatura CE di materiali e/o prodotti da costruzione per i quali è prioritario il requisito essenziale n. 1 “*resistenza meccanica e stabilità*”, di cui alla citata Direttiva 89/106/CEE per i prodotti da costruzione;
- valutazioni, ispezioni e controlli per il rilascio di Benestare tecnico europeo di prodotti da costruzione per i quali è prioritario il requisito essenziale n. 1 “*resistenza meccanica e stabilità*”, di cui alla suddetta Direttiva 89/106/CEE;
- recepimento di norme armonizzate europee relative a materiali e/o prodotti da costruzione;
- rilascio delle abilitazioni agli Organismi di certificazione, ispezione e prova di cui all'art.8 del sopra richiamato DPR 246/1993, Regolamento di attuazione delle Direttiva 89/106/CEE concernenti i prodotti da costruzione;
- valutazioni, ispezioni e rilascio di autorizzazione ai laboratori di prova per la certificazione delle prove sui materiali da costruzione, di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- valutazioni, ispezioni e rilascio di autorizzazione ai laboratori di prova per la certificazione delle prove sui terreni e sulle rocce e delle prove in situ, di cui all'art.59 del DPR 380/2001;
- valutazioni, ispezione e rilascio di attestazioni di qualificazioni della produzione di acciai per le costruzioni;

- valutazioni, ispezioni e rilascio di attestazione di deposito delle dichiarazioni dei “Centri di trasformazione” di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici;
- valutazioni, ispezione e rilascio di attestazioni di qualificazioni della produzione di elementi strutturali in cemento armato o cemento armato precompresso, prefabbricati in serie dichiarata o in serie controllata;
- rilascio di certificazioni di idoneità tecnica di sistemi costruttivi in cemento armato o cemento armato precompresso;
- qualificazione della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno;
- partecipazione all’attività degli Organismi europei preposti all’attuazione della Direttiva 89/106/CEE e del Reg.(UE) 305/2011 sui prodotti da costruzione;
- accreditamento delle *Unità tecniche dello Stato*, e su loro richiesta di tutte le *Amministrazioni aggiudicatrici*, quali Organismi di ispezione di tipo B, nonché dei soggetti di cui all’articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g) ed h), del D.Lgs. 163/2006, quali organismi di ispezione di tipo A e C ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, ai fini delle attività di *verifica del progetto* di cui alla Parte II, Titolo II, Capo II dello stesso DPR 207/2010;
- accertamento, per i soggetti sopra indicati, della a coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità con la norma UNI EN ISO 9001.
- Attività di studio nelle materie di competenza.

Stante la complessità e la specificità dei compiti di istituto, la relativa attività dovrebbe essere svolta prevalentemente da ingegneri in possesso di elevata professionalità e preparazione tecnico-scientifica nelle materie di competenza del Servizio.

L’attività di certificazione è particolarmente delicata e necessita frequentemente dell’effettuazione di visite ispettive presso stabilimenti di materiali e/o prodotti da

costruzione (prodotti siderurgici, elementi prefabbricati in c.a., c.a.p., apparecchi di appoggio, dispositivi per la precompressione del calcestruzzo, ancoranti, dispositivi antisismici, ecc.), laboratori di prove, Organismi da abilitare ai fini della certificazione e ispezione, ecc..

Alla fase ispettiva segue quella di esame e valutazione dei documenti di calcolo o rapporti di prove su materiali o prodotti da costruzione, documenti di notevole complessità tecnico-scientifica, che richiedono particolare professionalità e specifiche conoscenze nel settore delle costruzioni.

Principali attività svolte nel 2011 dal Servizio tecnico centrale

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel 2011 dal Servizio tecnico centrale nel settore delle abilitazioni, autorizzazione, qualificazione, certificazione e vigilanza nel campo dei prodotti da costruzione ad uso strutturale:

- **31** Decreti di abilitazione/estensione/rinnovo di Organismi ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- **13** Decreti di autorizzazione/rinnovo di Organismi ai fini della certificazione per il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato;
- **46** istruttorie relative al rilascio di abilitazione/estensione/rinnovo di Organismi ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- **8** Colloqui svolti presso la sede del STC con i rappresentanti tecnici degli Organismi ai fini del rilascio di estensioni di abilitazione per l'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- **12** istruttorie relative al rilascio di autorizzazione/rinnovo di Organismi ai fini della certificazione per il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato;

- **33** atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- **42** istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- **65** atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- **71** istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001; [Div. I]
- **11** istruttorie (comprese quelle relative alle comunicazioni di avvio delle procedure) finalizzate all'emissione di nuovi Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta, con o senza montanti di monte, e ancoranti chimici per fini strutturali;
- **5** nuovi Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciati per barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta;
- **3** istruttorie finalizzate alla revisione di Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a sistemi di post tensione e ad ancoranti strutturali;
- **21** istruttorie finalizzate al rilascio di certificazioni di idoneità tecnica all'impiego di materiali e/o prodotti per uso strutturale innovativi o comunque non normati, di cui al punto 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- **4** istruttorie finalizzate al rilascio nuovi attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi
- emissione di **1** nuovo attestato di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciata su Benestare Tecnico Europeo ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 246/93 relativamente a barriere paramassi;

- **4** attività tecnico amministrative per il mantenimento di altrettanti attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE e DPR 246/93, in corso di validità, rilasciati per sistemi di post tensione e per ancoranti strutturali;
- **18** attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni, di cui **17** per acciai da c.a., e **1** relativo a laminati di acciaio per strutture metalliche;
- **13** atti di istruttoria relative al rilascio delle attestazioni di deposito di giunti e **5** atti di istruttoria relativi al deposito di sistemi di ancoraggio;
- **794** attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- **1476** atti di istruttoria relativi al rilascio di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- **3** attestati di qualificazione di dispositivi antisismici, ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- **8** istruttorie relative al rilascio dell'attestato di qualificazione di dispositivi antisismici ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- **8** istruttorie relative alla qualificazione di tiranti di ancoraggio per uso geotecnico;
- **55** atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- **37** attestazioni di nuova qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- **1** atto di istruttoria relativi al rilascio della certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi prefabbricati, di cui alla legge 1086/1971 e alla legge 64/1974;
- **450** atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;

- **351** nuove attestazioni di qualificazione e/o rinnovo riguardanti elementi strutturali in legno;
- **16** istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi dell'art.98, comma 3, del DPR 207/2010;
- **14** attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08;
- **73** visite ispettive (per circa **100** giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio) in stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla Direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benestare tecnico europeo di prodotti da costruzione, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione, di cui 2 effettuate presso stabilimenti produttivi esteri.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. 27 aprile 2006, n.204, riportante il *Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*, questo Consesso l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE sui prodotti da Costruzione, e del recente Reg.(UE) 305/2011 che la sostituirà dal luglio 2013, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile, individuando, per i fini predetti, i rappresentanti tecnici nazionali.

In tale ambito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per il tramite del Servizio tecnico centrale, partecipa pertanto ai lavori degli Organismi tecnici deputati all'attuazione della legislazione comunitaria in materia di prodotti da costruzione

. Per l'anno 2011 si segnala, in particolare, quanto segue:

- Partecipazione, con ruolo di guida della delegazione italiana, ai lavori del Comitato Permanente per le Costruzioni (*Standing Committee for Construction*, presso la

- D.G. Impresa – Unità Costruzioni della Commissione europea) di cui all'art.19 della Dir. 89/106/CEE ed all'art.14 del DPR 246/93 (SCC-CPD) ed ai lavori del Comitato Permanente per le Costruzioni di cui all'art.64, comma 1, del Regolamento (UE) n.305/2011 (SCC-CPR), prendendo parte complessivamente a 3 riunioni tenutesi in sede europea.
- Partecipazione, a guida della delegazione italiana, ai lavori del Gruppo dei Corrispondenti Nazionali per gli Eurocodici (*Eurocodes National Correspondants Expert Group – ENC*, presso la D.G. Impresa – Unità Costruzioni della Commissione europea), prendendo parte complessivamente ad 1 riunione tenutasi in sede europea.
 - Partecipazione ai lavori del Comitato Amministrativo di Cooperazione nel campo della vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzioni (*AdCo-CPD*, presso la D.G. Impresa – Unità Costruzioni della Commissione europea), prendendo parte complessivamente ad 1 riunione tenutasi in sede europea.
 - Partecipazione, quale organismo portavoce per l'Italia (ai sensi dell'articolo 5, commi 8 e 11, del D.P.R. 246/93 di recepimento della Dir.89/106/CEE) ai lavori dell'EOTA – Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo, prendendo parte complessivamente a 8 riunioni tenutesi in sede europea. In tale ambito il Servizio tecnico centrale ha assicurato la presidenza e la segreteria tecnica dei Gruppi di Lavoro *Azioni Sismiche*” (*Project Team 10 – Seismic Actions*) e *“Barriere Paramassi”* (Working Group 23 – ETAG 027 - *“Falling Rock Protection Kits”*), nonché la partecipazione al Gruppo di Lavoro sui *Giunti di espansione stradali*. Il Servizio tecnico centrale ha inoltre emanato, in qualità di organismo di benessere tecnico europeo ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del D.P.R. 246/93 di recepimento della Dir.89/106/CEE, n. 5 nuovi Benestare tecnici europei (ETA), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciati per barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta;

- Partecipazione ai lavori del Gruppo di Lavoro “Strategie per le Costruzioni sostenibili” (*WG Strategies for Sustainable Constructions*) presso la D.G. Impresa – Unità Costruzioni della Commissione europea).
- Partecipazione Gruppo di Lavoro Armonizzazione Tecnica (*Working Party “Technical Harmonization*), nell’ambito delle sedute riguardanti i Prodotti da Costruzione, operante nell’ambito del Consiglio UE, con particolare riferimento al completamento dell’iter approvativo della proposta di nuovo Regolamento del Consiglio e del Parlamento Europeo sui prodotti da costruzione, poi pubblicato come Reg.(UE) 305/2011.
- Iniziativa e partecipazione al tavolo tecnico interministeriale, istituito con le altre Amministrazioni competenti per l’attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di prodotti da costruzione (del Ministero dello sviluppo Economico e del Ministero dell’Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco), incaricato di predisporre il provvedimento nazionale di attuazione del suddetto nuovo regolamento sui prodotti da costruzione Reg(UE) 305/11 del 9 marzo 2011.

Tale attività è stata svolta in stretta e proficua sinergia interistituzionale con i competenti uffici del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco.

Nell’ambito delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, il Servizio tecnico centrale partecipa attivamente alla Commissione Ingegneria strutturale dell’UNI, avendone assunto la vicepresidenza

Ancora, in campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnico-amministrative per l’attuazione delle nuove Norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008 (definitivamente entrate in vigore dal 01 luglio del 2009), completate con la Circolare contenente le istruzioni per l’applicazione delle predette Norme tecniche (Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 02 febbraio 2009 n.617/CSLLPP). La sopra accennata entrata in vigore definitiva delle nuove norme tecniche per le costruzioni ha condotto ad un significativo ulteriore aggravio dei

compiti del Servizio tecnico centrale, assolto, con molte difficoltà e grazie al notevole impegno di tutto il personale, nonostante la continua progressiva riduzione dell'organico, giunta a livelli difficilmente sostenibili.

Compatibilmente con le risorse messe a disposizione, Il Servizio Tecnico Centrale ha inoltre avviato, nell'anno 2011, n.14 attività di vigilanza sul mercato, e sui cantieri, dei prodotti da costruzione ai sensi della normativa in oggetto. Tali attività, in genere avviate su segnalazione di terzi, sono state condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Gran parte di tale attività è stata condotta in proficua collaborazione e scambio di competenze con il Nucleo Speciale "Tutela Mercati" del Comando generale della Guardia di Finanza. Facendo seguito a queste proficue esperienze, si sta lavorando alla formalizzazione di una collaborazione strutturata del Consiglio Superiore dei LL.PP. con la Guardia di Finanza, nel campo della Vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, coordinato, nel 2011 molteplici Gruppi di Lavoro, fra cui si segnalano i seguenti:

- *"Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo"*;
- predisposizione delle *Appendici nazionali agli Eurocodici*, che riguarda le Appendici relative agli argomenti trattati dalle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
- Gruppo di Lavoro incaricato della Redazione della relazione al rendiconto generale dello Stato - anno 2010, di cui alla nota PCSLP prot 712 del 21.04.2011.
- Gruppo di Lavoro incaricato della Redazione della relazione annuale al parlamento per l'anno 2010.
- Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del Decreto Ministeriale riportante modalità e procedure di accreditamento degli organismi Tipo A, B e C di cui all'articolo 46, comma 2, del DPR 207/10. Nota PCSLP n.1144 del 20.07.2011.

- Segreteria Tecnica della **Commissione di Revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008**, istituita con D.P.4603 del 18.05.2011;

Si è inoltre assicurata la partecipazione ed il supporto tecnico a molteplici altri gruppi di lavoro operati presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. , fra cui – a titolo esemplificativo - si elencano i seguenti:

- *Nucleo per l'informatizzazione del consiglio Superiore dei LL.PP.* di cui all'OdS 1608 del 16.10.2009;
- Gruppo di lavoro per la predisposizione di *Linee guida finalizzate alla definizione dei criteri di progettazione per l'impiego dei sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su blocchi cassero e calcestruzzo armato e sandwich di c.a. ed interposto materiale isolante*, istituito con nota 380 del 19.01.2010 ed integrato con nota 50/A7 del 08.02.2010.
- Comitato speciale per *l'esame delle istanze di autorizzazione dei laboratori autorizzati alla esecuzione e certificazione delle indagini e prove geotecniche*, di cui al D.P.6925 del 18.08.2010.
- Gruppo di lavoro per la predisposizione di *Linee guida concernente la qualificazione dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico*, istituito con nota 6452 del 20.10.2009;
- Gruppo di lavoro incaricato di effettuare una ricognizione sulle competenze attribuite ai diversi soggetti istituzionalmente operanti nell'ambito delle autorizzazione e degli accreditamenti, di cui alla nota PCSLP prot 768 del 25-1-2011.
- Comitato speciale per l'esame delle istanze di rinnovo dei Laboratori prova materiali, geotecniche ed in situ. D.P. 1242 del 07.02.11.
- Gruppo di Lavoro incaricato di relazionare sullo Stato legislativo Comunitario o Nazionale riguardante la Qualificazione di "Prodotti ed Organismi" Obiettivi 2011, di cui al D.P.2785 del 28.03.11.

- Gruppo di Lavoro interministeriale incaricato di predisporre gli Adempimenti nazionali per il Reg.(UE) 305/11. nota PCSLP prot 3952 del 02.05.2011.
- Gruppo di Lavoro incaricato della redazione delle *LLGG sistemi di precompressione a cavi post tesi*, di cui alla nota PCSLP prot.4691 del 19.05.11.
- Rappresentanza del Consiglio Superiore dei LL.PP. presso l'*Osservatorio per il calcestruzzo*.
- Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del *decreto di approvazione degli Annessi tecnici agli Eurocodici*, di cui alla nota PCSLP 6215 del 30.06.2011.
- Gruppo di Lavoro incaricato della redazione delle proposte progettuali da finanziarsi nell'ambito del PON SICUREZZA, di cui al D.P. 4493 del 16.05.2011.
- rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti presso *Piattaforma Nazionale per la Riduzione rischi e disastri (DPCM 66/08) - GL 3 "Normativa"*.
- **Commissione di Revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008**, istituita con D.P.4603 del 18.05.2011, e relativi Gruppi di lavoro tematici.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, assicurato il costante apporto collaborativo alle attività delle Sezioni del Consiglio Superiore, mediante la continua partecipazione di propri funzionari e dirigenti alle adunanze delle Sezioni e dell'Assemblea Generale, nonché a centinaia di riunioni di Commissioni relatrici.

Regolamento riguardante i proventi delle attività del Servizio tecnico centrale

Il Regolamento riguarda le tariffe da applicare per i servizi erogati dal Servizio tecnico centrale, le cui spese ai sensi delle vigenti disposizioni di leggi sono a carico dei richiedenti. Detto regolamento devono essere stabilite con apposito Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia

e delle Finanze e del Ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Il Consiglio Superiore ha elaborato uno schema di provvedimento, in ordine al quale è stato da tempo acquisito il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, reso con nota ACG/11/INFRA/1435 del 23.10.2007, e del Ministero per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, reso con nota n. 50/08/UL/P-7-1359 del 23.01.2008. In merito a tale schema di decreto, nell'adunanza del 14 luglio 2008, il Consiglio di Stato ha, altresì, espresso il proprio parere favorevole.

Si è però successivamente avviato un copioso scambio di corrispondenza con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ufficio Legislativo, che ha formulato successive ed ulteriori osservazioni impedendo, finora, l'emanazione del provvedimento. Da ultimo, in data 14.10.2011, il Presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha trasmesso, per il conseguente invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ultima formulazione dello schema di decreto predisposta dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla base delle più recenti richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A fronte della continua richiesta di prestazioni rivolte dall'utenza, il Servizio tecnico centrale continua ad assolvere i propri compiti esclusivamente con le scarsissime risorse di bilancio, allorquando la legge prevede espressamente la compartecipazione alle spese da parte dei Soggetti richiedenti le prestazioni. Il ritardo nella pubblicazione di tale provvedimento risulta, quindi, fortemente penalizzante per le attività del Servizio tecnico centrale, ed il finanziamento della stesse.

5.3 ULTERIORE ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO TECNICO E NORMATIVO

I progetti SICUR.NET.1 e SICUR.NET.2 -VIGILANZA SUL MERCATO E NEI CANTIERI SU MATERIALI E PRODOTTI DA COSTRUZIONE - Finanziamento proposte progettuali a valere sulle risorse del programma comunitario “PON Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007” gestito dal Ministero dell’Interno

Ha preso avvio il 4 ottobre 2011 il progetto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la formazione di tecnici qualificati, operanti sul territorio delle quattro Regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, finanziato per l’importo di 2,3 milioni di euro dal PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, gestito dal Ministero dell’Interno.

L’iniziativa è finalizzata alla vigilanza sul mercato e nei cantieri, impiegando i tecnici dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche e delle quattro Regioni insieme al personale della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, appositamente istruiti per lo svolgimento di controlli inerenti la qualificazione dei prodotti da costruzione ad uso strutturale, da effettuarsi nei laboratori ed organismi di certificazione, sul mercato, negli impianti di produzione e sui cantieri. E’ prevista altresì la costituzione di una banca dati, finalizzata anch’essa al controllo dei suddetti prodotti.

Più nel dettaglio il progetto complessivo, che avrà durata di 24 mesi e che è stato ammesso a finanziamento con decreto dell’Autorità di Gestione del 5 agosto scorso, è suddiviso in due specifici programmi.

Il primo, denominato Sicurnet1, si propone la creazione di una “piattaforma di conoscenze” mediante formazione diretta dei funzionari e tecnici operanti sul territorio. Il secondo programma, denominato Sicurnet2, è finalizzato alla creazione di una “piattaforma tecnologica” a supporto delle attività di controllo e vigilanza,

utilizzabile sia dalle forze dell'Ordine, sia dagli operatori e dai tecnici incaricati nello svolgimento delle suddette attività.

Con tale duplice iniziativa tutti i soggetti che partecipano al progetto – Ministero dell'interno, Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Guardia di Finanza, Carabinieri, da un lato, Provveditorati interregionali alle OO.PP. del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ed Uffici Tecnici Regioni, dall'altro lato - si prefiggono l'obiettivo di instaurare un sistema in grado di migliorare la sicurezza delle opere e, al tempo stesso, fronteggiare eventuali fenomeni di infiltrazioni criminali nel settore delle materie prime, consentendo, per via indiretta, un più efficiente controllo della legalità della attività economiche nel loro complesso.

La Commissione di revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008.

Con Decreto n. 6403 del 18.05.2011 (che integra e sostituisce il D.P. n.10682 del 13.12.2010), il Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha istituito una Commissione e dei Gruppi di Lavoro tematici per la revisione della normativa tecnica per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008.

Il suddetto D.P. 6403 del 18.05.2011, successivamente registrato dagli organi competenti, ha apportato limitate modifiche alla struttura e composizione dei gruppi di lavoro, che pertanto hanno proseguito le attività già avviate alla fine del 2010.

Nell'anno 2011 la Commissione si è riunita dieci volte:

L'attività della Commissione si è basata su un lavoro preliminare a livello di Gruppi di lavoro tematici, effettuato per lo più a distanza e con l'ausilio della piattaforma informatica, con periodici punti di verifica e coordinamento effettuati mediante le riunioni (a cadenza circa mensile) dei coordinatori nella ex cabina di regia. La maggior parte dei Gruppi di Lavoro ha, inoltre, effettuato anche diverse riunioni fisiche a completamento e/o a supporto di questa attività a distanza.

In tale lavoro si è efficacemente utilizzata la piattaforma informatica all'uopo predisposta dalla segreteria tecnica con l'ausilio del Dip.to di Ingegneria Strutturale e Geotecnica dell'Università di Roma "La Sapienza".

A conclusione di queste attività, e nel rispetto della tempistica prevista, è alla data del 28.12.2011, disponibile una bozza di lavoro con le proposte di revisione dei vari capitoli del D.M. che è stata messa a disposizione della Commissione di revisione, per la successiva analisi e discussione.

Riguardo poi a particolari tematiche affrontate dalla Commissione di revisione delle NTC si riferisce quanto segue.

Acciaio B 450 A

Si è prestata particolare attenzione alla questione legata agli acciai B450C, anche in considerazione di specifiche iniziative parlamentari sollecitate dalle associazioni di categoria. A riguardo si è condiviso, da un punto di vista tecnico, la proposta del GdL che ha già lavorato presso la Prima Sezione, estendendo esplicitamente la possibilità di utilizzo di acciaio B450A anche alle staffe in zona sismica, ma solo per strutture progettate in bassa duttilità..

A riguardo la Commissione, nella riunione del 21.07.2011, ha approvato, all'unanimità dei presenti, una proposta di modifica al testo del punto 7.4.2.2 del D.M. 14.01.2008.

Tale proposta di modifica alle NTC08, trasmessa dalla Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. ai competenti organi politici, è stata completamente recepita con D.M. 15.11.2011 pubblicato in GURI n.270 del 19.11.2011

Materiale e prodotti Innovativi. Cap.4.6 ed 11.1

Il Gruppo 10 ha predisposto una proposta di revisione dei capitoli 4.6 ed 11.1., che è stata condivisa dalla Commissione.

Le linee principali di tale proposta riguardano la reintroduzione, al Cap.11.1, del deposito presso il STC quale ulteriore metodo di qualificazione dei materiali e prodotti

per uso strutturale nel caso non ci siano riferimenti normativi nazionali o europei sul prodotto stesso un prodotto. La proposta di revisione del Cap.11.1, effettuata in accordo con il Dip.to dei VV.FF., tiene anche conto di quanto introdotto dal recente Reg.305/2011 sui prodotti da costruzione ed integra, nella qualificazione dei prodotti ad uso strutturale, anche i requisiti di sicurezza in caso di incendio, quando rilevanti.

Riguardo al Cap. 4.6 si propone di chiarire concettualmente le problematiche relative alla qualificazione dei prodotti (affrontati al Cap.11.1) con quelle dei metodi di calcolo per sistemi costruttivi non esplicitamente riportati nelle NTC, proponendo il richiamo ai documenti di comprovata validità e demandando la verifica dell'equivalenza dei livelli di sicurezza alle autorità territorialmente preposte, con l'ausilio, ove richiesto e/o ritenuto necessario, del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Costruzioni in zona sismica

Le principali modifiche proposte al capitolo 7 delle Norme tecniche per le costruzioni riguardano:

- Eliminazione delle zone sismiche e conseguente sistematico riferimento ad $a_g \cdot S$;
- Chiarimento su comportamento dissipativo e non dissipativo e relativi fattori di comportamento;
- Introduzione del concetto di progettazione in capacità, che comprende la gerarchia delle resistenze;
- Riorganizzazione delle verifiche per elementi strutturali, non strutturali ed impianti e per tipologia di verifica (rigidezza, resistenza e duttilità);
- Omogeneizzazione dell'approccio in capacità per tutte le tipologie costruttive con relativa definizione dei coefficienti parziali e dei coefficienti di comportamento;
- Progettazione con comportamento strutturale non dissipativo: definizione della capacità (snervamento vs resistenza ultima);

- Chiarimenti sulle verifiche di duttilità per le strutture in c.a., con integrazioni sui dettagli costruttivi per la duttilità e possibilità di eseguire le verifiche in maniera esplicita nelle zone dissipative dei pilastri di base;
- Possibilità di impiego del confinamento del calcestruzzo nell'analisi strutturale, in coerenza con quanto introdotto al cap. 4;
- Riorganizzazione e allineamento all'EC8 delle regole di progetto delle pareti in c.a.;
- Riorganizzazione e allineamento all'EC8 delle regole di progetto delle strutture d'acciaio secondo la progettazione in capacità;
- Ridefinizione dei coefficienti di sovreresistenza del materiale e delle struttura per le costruzioni d'acciaio;
- Riorganizzazione delle regole di progetto delle costruzioni di muratura.

Si prevede che i lavori di revisione della normativa tecnica per le costruzioni possano concludersi entro il primo semestre 2012.

L'osservatorio per il calcestruzzo

Il Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. ha istituito, con nota del 21 luglio 2011, l'***Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato***, ideato e istituito presso il **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** e condiviso dalle rappresentanze associative più qualificate delle componenti industriali del settore che hanno in più occasioni manifestato la necessità di avviare iniziative istituzionali sull'argomento

Il presupposto da cui prende avvio l'Osservatorio è la constatazione di una non omogenea applicazione delle normative tecniche in un settore al quale è affidata la sicurezza strutturale della stragrande maggioranza delle opere del nostro paese e, di conseguenza, la pubblica incolumità, derivante da una molteplicità di fattori.

L'Osservatorio costituisce, pertanto, un punto di incontro fra le Amministrazioni, le autorità preposte al controllo del mercato e il mondo imprenditoriale (attraverso le Associazioni di categoria) con l'obiettivo, fra gli altri di:

- creare un canale istituzionale di comunicazione attraverso il quale sia possibile raccogliere dati ed informazioni tecniche direttamente dal mercato, essenzialmente al fine del monitoraggio dell'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- contribuire al miglioramento normativo e alla definizione di azioni legislative idonee a promuovere nuovi strumenti di crescita in tema di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- elaborare e proporre criteri e codici comportamentali che favoriscano la qualificazione degli operatori non solo in relazione alla produzione ma anche agli aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dei modelli organizzativi;
- coordinare e programmare le azioni di vigilanza sul mercato e sul territorio.

La nascita dell'iniziativa, grazie anche all'adesione di oltre 60 soggetti coinvolti, costituisce un progetto del tutto innovativo. Consentirà, infatti, di monitorare un intero segmento produttivo sotto i diversi aspetti dell'applicazione normativa, delle dinamiche del mercato e della regolarità legislativa, attraverso una metodologia basata su una stretta collaborazione interistituzionale, ma anche tra pubblico e privato. e Attraverso una sinergia stringente tra i diversi corpi dello Stato si stanno attivando nuove e interessanti iniziative in particolare tra C.S.LL.PP. e Guardia di Finanza.

Accordo di collaborazione fra Consiglio Superiore dei LL.PP. ed UNI

E' stato firmato il 18 ottobre 2011 l'accordo di collaborazione fra il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e l'UNI (Ente Nazionale di Unificazione) che prevede una più stretta interazione fra le attività di normazione tecnica cogente e volontaria tipicamente di competenza delle due parti

La normativa tecnica volontaria è, infatti, uno strumento essenziale per lo sviluppo delle attività appartenenti alla filiera delle costruzioni, e la collaborazione tra Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e l'UNI può essere determinante per l'elaborazione di nuove norme sempre più adatte alle esigenze del mercato, alla diffusione della loro conoscenza e alla concreta applicazione dalla fase di progettazione all'esecuzione.

L'accordo firmato fra il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il presidente di UNI, prevede infatti che l'UNI ed il CSLLPP rafforzino i loro, già proficui, rapporti, mediante la realizzazione di diverse specifiche azioni.

E', infatti previsto, che UNI metterà a disposizione il proprio Comitato Costruzioni (organismo UNI che svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento delle strategie normative nazionali di settore) come ambito di confronto e di coordinamento con tutti gli attori della filiera delle costruzioni, anche al fine di supportare il CSLLPP nelle attività presso gli organismi tecnici dell'Unione Europea.

Reciprocamente, ognuna delle organizzazioni incentiverà la partecipazione alle attività tecniche dell'altra (commissioni tecniche UNI, CEN e ISO; Assemblea generale, Sezioni, commissioni e gruppi di lavoro del CSLLPP) al fine di assicurare un coordinamento efficace delle attività di interesse di rispettiva competenza.

Punto particolarmente qualificante dell'accordo è la predisposizione di un meccanismo che garantisca il periodico e tempestivo aggiornamento dei riferimenti delle norme UNI in applicazione del decreto interministeriale riportante le "*Norme Tecniche per le Costruzioni*", nonché prevedere metodologie di accesso facilitato degli utenti alle norme UNI citate nelle stesse norme tecniche per le costruzioni.

Decreto legislativo n.35/2011 sulla sicurezza stradale

Sono state svolte le attività di supporto alle competenti Direzioni generali per la predisposizione dei decreti di attuazione del decreto legislativo riguardanti i corsi di formazione degli ispettori sia per la sicurezza stradale che per la sicurezza delle gallerie, la metodologia di calcolo dei costi esterni e le linee guida per la sicurezza stradale (tuttora in corso).

Norme UNI illuminazione stradale

Da settembre 2010 è in atto una proficua collaborazione tra la V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, che ha nominato un proprio rappresentante, e l'UNI ai fini della predisposizione di regole tecniche per l'illuminazione stradale e per

l'aggiornamento di quelle inerenti l'illuminazione delle gallerie, queste ultime recepite dal decreto ministeriale 14 settembre 2005.

A tal fine il 12 novembre 2010, con decreto presidenziale, è stato costituito un gruppo di lavoro, presieduto dalla scrivente e composto dalla Direzione generale delle infrastrutture stradali e dagli esperti del Consiglio Superiore, ai fini dell'aggiornamento delle regole tecniche per l'illuminazione delle gallerie e la formulazione della proposta di aggiornamento del decreto ministeriale sopracitato. La proposta, elaborata dal gruppo di lavoro, è stata fatta propria dall'UNI le cui procedure di pubblicità sono state da poco concluse.

Proposta per l'adeguamento delle "opere d'arte" stradali

Con nota di luglio 2010, è stata evidenziata al Ministro pro-tempore la problematica della manutenzione delle opere d'arte e suggerite eventuali linee di azione.

A seguito di un articolato documento dell'ANAS, con il quale è stato messo in luce il fabbisogno finanziario complessivo e un primo elenco di lavori di risanamento di opere d'arte (ponti e viadotti) immediatamente appaltabili, è stato costituito un gruppo di lavoro per esaminare, in particolare, le possibili fonti finanziarie.

Una prima proposta per circa 120 milioni di euro a valere sui residui di cui al decreto legge 162/2008 è stata oggetto di una nota al Ministro pro-tempore a fine 2010.

La questione è stata riproposta con nota del 26 ottobre al Ministro con allegata richiesta, a firma del Ministro stesso, di una prima tranche di risorse pari a 300 milioni di euro.

Gruppo di lavoro stazioni ferroviarie in galleria

Con decreto del Presidente del 1° marzo 2011 è stato costituito un gruppo di lavoro per la comparazione delle norme attualmente esistenti in materia e per la formulazione di un'eventuale proposta di normativa per le stazioni ferroviarie in

galleria che oggi non ricadono nella disciplina prevista per le gallerie ferroviarie di cui al DM 28 ottobre 2005.

La questione è per il momento sospesa alla luce delle proposte legislative in ordine al cosiddetto “overdesign” in materia di ferrovie che renderebbe inutile eventuali tentativi, analoghi a quelli al cui fine è stato costituito il gruppo di lavoro, di emanare norme oltre alle specifiche tecniche operative vigenti a livello europeo.

Nel corso dell’anno sono state effettuate 5 riunioni del suddetto Gruppo di Lavoro, e in data 24 novembre 2011 è stato costituito un sottogruppo avente il compito di proporre i contenuti di una eventuale proposta di normativa riguardante le stazioni/fermate in galleria.

Commissione per l’aggiornamento delle norme di prevenzione incendi delle metropolitane

Con decreto del Capo del Dipartimento Trasporti del 19 luglio 2011, la scrivente è stata nominata componente per il Consiglio Superiore dei lavori pubblici della Commissione avente per oggetto quello di effettuare una revisione del decreto 11 gennaio 1988, riguardante l’aggiornamento delle norme di prevenzione degli incendi nelle metropolitane. Sono state effettuate 4 riunioni nel corso del 2011.

Altre commissioni o gruppi di lavoro

- “Richiesta di parere – Normativa tecnica in materia d’inquinamento acustico.”
- Gruppo di lavoro DM 14.01.2008 – N.T.C. 2008. “Predisposizione procedura per utilizzo materiali non tradizionali”.
- Gruppo di lavoro “normativa sismica nei centri storici.”- Nota Presidenziale n° 7547 del 06.09.2010.

- Gruppo di lavoro istituito con D.P. n. 2785 del 28/3/2011 per una “ricognizione ed elaborazione critica, per evidenziare eventuali carenze o ridondanze legislative comunitarie e nazionali afferenti alle qualificazioni dei prodotti e degli organismi di certificazione, ispezione e prova”.
- “ Gli inerti da costruzione e demolizione : verso la collaborazione tra mondo delle costruzioni e amministrazioni per la Tutela Ambientale” Seminario del 30 settembre 2011 sul riutilizzo degli inerti da C&D
- Gruppo di Lavoro Istituito con DP 2786 del 28.03.2011 per la realizzazione dell’obiettivo operativo attribuito per l’anno 2011” al Presidente della Sezione Seconda con il compito di presentare entro il 31.12.2011 “un documento di sintesi, in cui si focalizzano le correlazioni da tenere presente nella definizione dell’assetto del territorio, mediante uno studio delle criticità connesse con la sovrapposizione/contrapposizione di competenze ed interessi fra gli Enti territoriali, Grandi Aree urbane, Amministrazioni e Società pubbliche competenti, Strutture ministeriali o comunque di livello centrale a diverso titolo coinvolte nella definizione di assetto territoriale.”Il documento è stato trasmesso con nota n. 302 del 19.12.2011
- Barriere Architettoniche Commissione di studio per l’esame e l’elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche L. 09. 01. 89 n. 13 Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati.
- Ai Presidenti di IV e V Sezione è stato affidato il compito di coordinare il Gruppo di Lavoro istituito con decreto del Presidente Generale n.2844 del

29.03.2011 finalizzato ad *“effettuare un’analisi delle conflittualità insorgenti nell’attuazione de federalismo, attraverso un esame ricognitivo e studio delle conflittualità negli ambiti della pianificazione dell’utilizzo del territorio e delle coste, della definizione dei criteri di sicurezza nei confronti del rischio sismico e della difesa del suolo, dei procedimenti decisionali ed attuativi delle infrastrutture a rete e delle questioni del rispetto ambientale e dello sviluppo sostenibile”*.

- C.7 Gruppo di lavoro Classificazione strade esistenti
- C.8 Gruppo di lavoro “barriere stradali”, istituito presso la Direzione generale per la sicurezza stradale.

5.4 L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011

Nel 2011 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore, per le quali si segnala quanto segue..

Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"

Il decreto legislativo 264/2006 prevede stringenti requisiti di sicurezza che si applicano alle gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 metri, presenti lungo la rete stradale transeuropea ricadente nel territorio nazionale. A tal fine l'articolo 4 del citato decreto istituisce la Commissione permanente per le gallerie che svolge i seguenti compiti principali:

- Compiti decisionali, quali deliberazioni in merito all'approvazione di progetti di sicurezza, autorizzazioni alla messa in esercizio, verifiche di conformità, emissione di pareri, ecc.;
- Istruttorie di progetti: approvazione di progetti di costruzione, di adeguamento delle gallerie, dei Responsabili della sicurezza, ecc.;
- Impulso e controllo nei confronti dei Gestori al fine di assicurare il rispetto degli aspetti di sicurezza di una galleria;
- Funzioni ispettive e di formazione del personale dedicato alle ispezioni;
- Monitoraggio dello stato delle gallerie;
- Proposizione di linee guida e di metodologie innovative nel campo delle analisi di rischio;
- Studi di settore, formazione, informazione e comunicazione

Nel corso dell'anno 2011 l'attività principale della Sezione si è concentrata a fornire adeguata risposta sia a tutte le istanze ancora inevase sia a completare le varie attività, previste in capo alla Commissione permanente per le gallerie e ancora inevase dal 2007. Tra queste:

- scheda delle rilevazioni tipo per le visite ispettive;
- definizione dei criteri per l'individuazione delle gallerie con caratteristiche speciali;
- predisposizione della relazione annuale per il Parlamento;
- seminario sulle metodologie di analisi del rischio;
- regolamento di funzionamento;
- utilizzo delle risorse versate dai Gestori (euro 2.931.655,00).

Nel corso dell'anno 2011 si sono tenute 13 sedute della Commissione.

Inoltre la Commissione ha avviato le visite ispettive e/o sopralluoghi nelle seguenti n. 11 gallerie:

- Montegiordano, Cardona e Vittoria sulla SS 106 Ionica;
- Perosa, Prapontin, Mompantero, Giaglione, Ramat, Cels, Serre la Voute, dell'A32 Torino-Bardonecchia;
- galleria Carestia sull'A24 Roma-Pescara;
- Melarancio sud e Pozzolatico sud dell'autostrada A1 Firenze sud-Firenze nord.

La Commissione ha approvato i seguenti progetti:

- messa in servizio delle gallerie **Melarancio sud e Pozzolatico sud dell'autostrada A1 Firenze sud-Firenze nord;**
- progetto di adeguamento della galleria **Rimazzano sull'autostrada A12 Grosseto-Livorno;**
- progetto di messa in esercizio della galleria **Carestia sull'A24 Roma-Pescara.**

E' stata altresì svolta o è in corso di svolgimento l'attività istruttoria delle seguenti gallerie:

- progetto di adeguamento delle gallerie **Sagginara e Serrone Tondo sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;**

- progetto di messa in servizio delle gallerie **Vittoria, Cardona e Montegiordano sulla SS106 Ionica**;
- progetto di adeguamento della galleria **Ronchi sull'autostrada Asti-Cuneo**;
- progetto di galleria di nuova costruzione **Roreto-Marene sull'autostrada Asti-Cuneo**;
- progetto di gallerie di nuova costruzione **Santa Maria, Tiriello, Bellino del Megalotto 3 della SS106 Ionica**.
- progetto di nuova costruzione delle gallerie di n. 7 gallerie, **Ramo A, Ramo B, Ramo C, Ramo D, Faro superiore, Balena e Le Fosse**, costituenti le opere complementari del collegamento stabile dello Stretto di Messina.

E' stata svolta l'ulteriore attività:

- supporto alla Procura Repubblica presso il Tribunale di Torino in ordine ai procedimenti penali n.27388/10 n.6800/2011 in relazione all'incidente verificatosi nella galleria Prapontin sull'autostrada A32 il 24 maggio 2011.

Relativamente alle risorse dovute al versamento delle tariffe a carico dei Gestori, i cui impegni di spesa (n. 45) sono stati assunti entro il 31 dicembre 2011, pervenendo al completo utilizzo delle risorse stesse - **impegnati euro 2.931.615,45 su euro 2.931.655,00 (differenza di euro 39,55, pari allo 0,0013% del totale accreditato)**, è stata svolta la seguente attività:

- a) servizio assistenza tecnica (**euro 2.273.975,39**), le cui attività hanno richiesto:
- b) contratti di collaborazione a progetto (**euro 618.710,52**)
- c) acquisto beni e servizi (**euro 17.219,40**)
- d) missioni per le ispezioni e sopralluoghi nelle gallerie (**euro 6.391,32**).

Commissione Tecnica di Sorveglianza Italo-Francese sulla Diga del Moncenisio

Com'è noto, in base al trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10.02.1947, l'altopiano del Moncenisio è passato alla Francia, pur restando all'Italia il diritto di continuare ad

utilizzare liberamente, con gli impianti esistenti dell'allora SIP, le acque fluenti sul versante "adriatico" del bacino idrografico del Moncenisio. Successivamente, con apposita Convenzione stipulata tra i due governi delle due Repubbliche il 14.09.1960, è stato realizzato sull'altopiano un invaso ben più significativo di 320 hm³, con livello di ritenuta normale a quota 1.974,00 m.s.l.m. mediante uno sbarramento in materiali sciolti dell'altezza di 120 m., che sommergendo le opere esistenti ha aumentato le possibilità di stoccaggio delle acque italiane e permette, con l'invaso anche di quelle francesi, l'utilizzazione idroelettrica sul versante transalpino da parte dell'EDF e su quello italiano da parte dell'ENEL. A garantire l'applicazione del Trattato è stata preposta una Commissione Tecnica di Sorveglianza (C.T.S.), composta da ugual numero di membri francesi ed italiani, con il compito anche di cooperare con i competenti Servizi Tecnici francesi per sorvegliare che la gestione del nuovo impianto non comprometta la sicurezza delle valli sottostanti. Nel corso del 2011 l'attività della Delegazione italiana è stata incentrata sul problema della sicurezza dello sbarramento e su quella dei territori di valle, sia in relazione al movimento franoso che interessa la sponda sinistra dell'invaso sia con riferimento alle aree di valle che possono essere sommerse in caso di manovre controllate degli scarichi ovvero in caso di ipotetico collasso della diga. In particolare, si è costituito un gruppo di lavoro tra Prefettura di Torino C.T.S. e Protezione Civile per redigere un Piano di Protezione Civile a salvaguardia dei territori interessati dalle onde di piena. Allo stato attuale è disponibile la mappatura delle aree sommergibili in caso di ipotetico collasso.

I principali aspetti trattati nel corso delle riunioni ufficiali della CTS italo francese e degli incontri informali della CTS italiana riguardano:

1. L'aggiornamento di alcune *Consignes* relative alla gestione dell'emergenza e delle fasi di allerta e alla sicurezza dell'invaso e in particolare: A3-102 Surveillance du Barrage, A3-101 Exploitation du Reservoir, A3 103-A Consigne Generale d'Evacuation des Crues, A3-103B Consigne d'exploitation du barrage en periode de crue, A3-105 Surveillance des rives , A3 -104

- Consigne de Vindage, A3 106 Alerte a l'Avale du Barrage Consigne aux Autorites en Territoire italien. Ciò con particolare riguardo alla catena di allertamento ed alle comunicazioni in caso di emergenza (v. punto 5).
2. Gli studi effettuati fin dagli anni '70 relativi alla frana del Lamet confermano che si tratta di uno smottamento superficiale che in ogni caso non interesserebbe direttamente la diga e l'invaso. Per ulteriore cautela, poiché le attuali tecnologie permettono valutazioni più estese sull'intero versante, è stata proposta da parte italiana l'installazione di un interferometro terrestre. Nell'estate del 2011 i dati ricavati non sono stati significativi (la posizione dell'interferometro non è risultata idonea); lo spostamento dall'apparecchio in zona idonea permetterà di acquisire dati per un periodo significativo durante la stagione 2012, per la valutazione e il confronto con quelli acquisiti con mezzi tradizionali, al fine di poter confermare le valutazioni fin qui condotte ed adottare eventuali misure o monitoraggi supplementari.
 3. Il Progetto sulla soppressione della guardiania, presentato da EDF, in linea con quanto previsto dalla normativa francese che prevede, tra l'altro, l'integrazione della strumentazione di misura esistente con strumentazione in telemisura, soglie di allarme, procedure di ispezione e di vigilanza alternative alla presenza continua di personale in diga.
 4. La redazione del piano di sicurezza di sicurezza di Protezione Civile, oggetto di studio di un Gruppo di lavoro costituito presso la Regione Piemonte di cui fanno parte tra gli altri i rappresentanti di ENEL, Provincie di Torino, Alessandria e Vercelli, Prefetture di Torino, Alessandria e Vercelli, Consiglio Superiore LL.PP. Partendo dai profili delle onde di piena a seguito di dam break della diga e da altri studi realizzati da Enel e Regione Piemonte si sono valutate le conseguenze sul territorio della rottura della diga. Sono stati definiti i livelli di allerta ed è stata messa a punto la catena di comunicazione e allertamento. Sono in corso di redazione le procedure di protezione civile e gli interventi da mettere in atto nei vari scenari da parte delle Autorità preposte. La

versione definitiva dovrebbe essere pronta entro pochi mesi; in seguito saranno definite le procedure per l'adozione del Piano e per la relativa pubblicità verso le Amministrazioni comunali interessate. E' in corso la preparazione di un'esercitazione di Protezione Civile, con rilascio significativo di acqua dall'invaso, allo scopo di validare i modelli idraulici utilizzati e verificare le procedure da adottarsi in caso di apertura degli scarichi della diga.

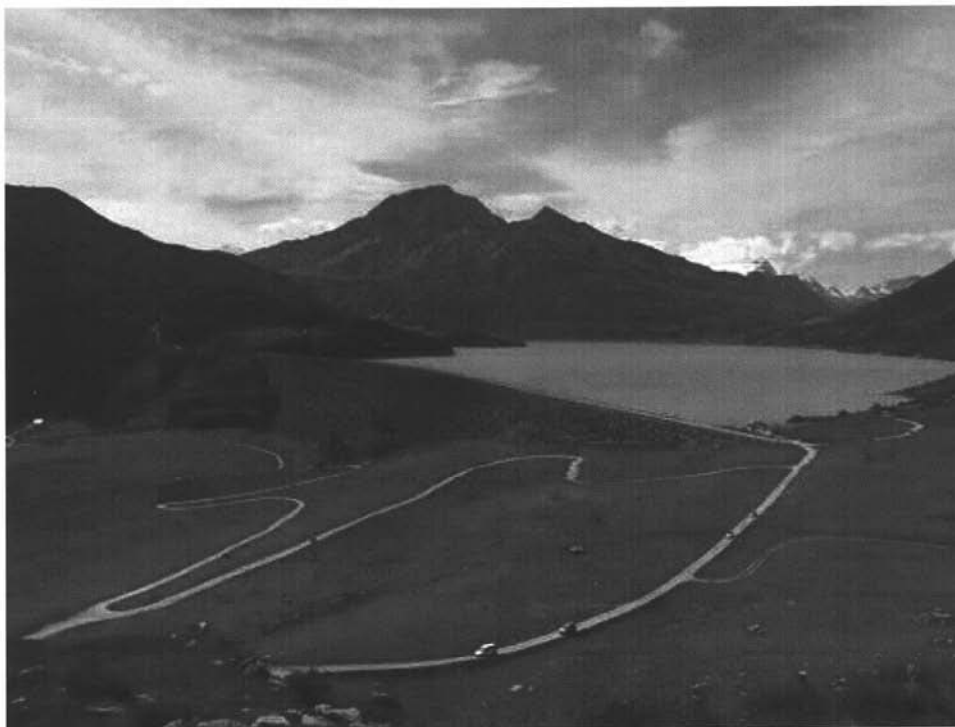


Immagine della diga del Moncenisio

Attività della delegazione italiana PIANC Italia

Nel solco della consolidata attività di promozione culturale e tecnica nel settore delle opere marittime, nel corso del 2011, la sezione italiana del PIANC ha organizzato:

in collaborazione con l'Impresa Pietro Cidonio un seminario , svoltosi nelle giornate del 10 e 11 giugno , presso il marina di Rodi Garganico , sulla “*Portualità turistica in Italia*”

Il 15 giugno su è svolto presso il parlamentino del Consiglio Superiore il seminario su “Maremoti-Fenomenologia-Ingegneria-Prevenzione”

In collaborazione con Eucentre, si è tenuta il 13 luglio, sempre presso il Parlamentino del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici la giornata di studio sulla “Mappatura del rischio sismico nei porti marittimi nazionali “



L'intento costante di queste iniziative è sempre quello di favorire una comune formazione professionale dei tecnici del settore garantendo un 'efficace circolazione delle idee e delle proposte anche grazie alla organizzazione internazionale del PIANC ed alla rete dei suoi Soci.

Nel corso dell'anno si è svolta inoltre un'Assemblea dei Soci ed una riunione del Comitato nazionale.

Soci di PIANC ITALIA partecipano ai working groups internazionali di PIANC sulle varie materie di sua competenza.

Sito internet del Consiglio superiore

Nel 2011 si è proseguita, a cura del *Nucleo per l'informatizzazione del Consiglio Superiore dei LL.PP.* di cui all'OdS 1608 del 16.10.2009, l'attività di aggiornamento ed evoluzione del sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi:

www.cslp.it;

www.consigliosuperiorelavoripubblici.it;

raggiungibili sia direttamente su web che attraverso il portale istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.mit.gov.it .

I primi due indirizzi sono oggi di proprietà esclusiva del consiglio superiore dei LL.PP.

Dal sito web è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.
- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni;

Nel corso del 2011 il sito del Consiglio Superiore è stato visitato da centinaia i migliaia di utenti, che hanno visualizzato milioni di pagine. E' stata così ampliata l'azione di divulgazione tecnico scientifica. Il continuo e costante accesso degli utenti al sito, ha consentito, tra l'altro, di poter stazionare, quale voce "*Consiglio Superiore dei lavori pubblici*", in via esclusiva nella prima pagina del principale motore di ricerca nel world wide web.